

RAVENNA 2025 - 2030

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Sindaco

Alessandro Barattoni

AMBIENTE

Una città sostenibile, giusta, partecipata.

Ravenna ha davanti a sé una sfida decisiva: quella di trasformare il cambiamento climatico, la crisi ambientale e le transizioni ecologiche in un'occasione di innovazione, giustizia sociale e benessere collettivo.

Vogliamo costruire un futuro in cui ambiente e qualità della vita camminino insieme, unendo rigore scientifico, visione politica e protagonismo dei cittadini.

Le esperienze maturate negli ultimi anni – dai primi passi del Parco Marittimo alla Ciclovia Adriatica, dagli investimenti del PNRR alla crescita delle comunità energetiche – hanno posto le basi di un cambiamento strutturale. Ora è il momento di accelerare le azioni di adattamento e mitigazione, promuovendo la partecipazione attiva delle comunità e dando concretezza al principio del “consumo di suolo a saldo zero”.

Verso una neutralità climatica

Il 2030 rappresenta uno spartiacque simbolico e concreto: è l'anno entro cui l'Europa ci chiede di raggiungere obiettivi ambiziosi nella riduzione delle emissioni, nell'aumento delle fonti rinnovabili e nell'efficienza energetica.

La strada verso la neutralità climatica passa da un'accelerazione della transizione energetica e da una visione urbana che integri mitigazione e adattamento. Significa uscire progressivamente da un modello basato su fonti fossili e investire in energia pulita, efficienza, mobilità elettrica e decarbonizzazione degli edifici pubblici e privati.

Tra le priorità:

- favorire lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili (CER) e delle comunità solari, coinvolgendo cittadini, imprese e enti locali;
- incentivare la produzione locale di energia da fonti rinnovabili tra cui fotovoltaico, agrivoltaico e off-shore, con attenzione alla tutela del paesaggio e alla condivisione del valore generato sul territorio;
- valorizzare aree idonee – tetti di edifici, ex discariche, zone produttive e aree dismesse – per installare impianti solari e sostenere l'autonomia energetica di famiglie e imprese;
- promuovere l'elettrificazione dei trasporti pubblici e privati, con nuovi hub di ricarica accessibili e rapidi su tutto il territorio comunale;
- riqualificare energeticamente il patrimonio edilizio, partendo dagli edifici pubblici, secondo gli obiettivi UE del 3% annuo di efficientamento.
- accompagnare la transizione e la decarbonizzazione riducendo le fonti fossili pur garantendo sicurezza degli approvvigionamenti e la maggior autonomia energetica possibile.

Un progetto strategico come AGNES, che unisce eolico off-shore, fotovoltaico galleggiante e produzione di idrogeno verde, rappresenta un'occasione storica per fare di Ravenna un punto di riferimento europeo della transizione energetica. La sua realizzazione va accompagnata, sostenuta e integrata con politiche locali di sviluppo sostenibile e occupazione green.

Il percorso verso la neutralità climatica non è solo una sfida ambientale: è anche un'opportunità per ridurre le disuguaglianze, migliorare la qualità dell'aria e costruire un nuovo modello economico, capace di generare innovazione, lavoro di qualità e sicurezza per le generazioni future.

La città per il clima

La cura e la qualità dello spazio pubblico sono elementi determinanti per la qualità della vita nella nostra città e in tutto il territorio; dimostrano la capacità di rispondere con consapevolezza alle necessità di adattamento degli spazi collettivi, per poter affrontare i cambiamenti in atto di tipo

naturale e sociale.

Leggere lo spazio pubblico come elemento di valore sociale è il punto di partenza per mettere in campo azioni volte alla riduzione delle vulnerabilità del nostro territorio, incentivando politiche di accessibilità, inclusione e condivisione, rafforzando il senso di sicurezza, promuovendo l'ascolto e il coinvolgimento della comunità per la trasformazione e l'uso dello spazio pubblico. Rimane altrettanto chiaro che oggi per poter fruire in maniera piacevole, sostenibile e inclusiva la città pubblica è necessario abbracciare in maniera convinta una serie di azioni e progetti, anche piloti, che coniughino in maniera ineludibile due elementi: le relazioni umane e l'attenzione al cambiamento climatico.

L'obiettivo è quello di impostare azioni volte ad aumentare, ma anche solo ammodernare, la dotazione di spazio pubblico. Gli spazi collettivi, in ottica di benessere fisico e percettivo e l'abbattimento degli effetti del cambiamento climatico creano un sistema di spazi aperti intesi come una vera e propria infrastruttura verde e blu che contribuisca:

- a valorizzare gli spazi pubblici esistenti in termini di qualità urbana, attrattività, inclusività e sicurezza, sostenendo azioni che vedano nella sostenibilità sociale e ambientale un valore primario;
- a valorizzare e incrementare gli spazi verdi in ambito urbano in modo da abbattere gli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione all'abbassamento delle temperature dei nostri centri abitati (isole di calore) e all'abbattimento della soglia di vulnerabilità idraulica (aumentando le aree permeabili) anche in ottica di contrasto alla povertà energetica;
- riorganizzare e integrare le infrastrutture grigie dedicate al ciclo delle acque a scala edilizia e urbana e la rete tecnologica della loro raccolta, incentivando lo stoccaggio delle acque piovane, le aree di laminazione e di esondazione controllata, sia pubbliche che private.

Tutela del territorio

L'alluvione che ha colpito la Romagna nel maggio 2023 ha lasciato ferite profonde. Nel 2024, nuovi eventi estremi hanno ribadito quanto il cambiamento climatico sia già tra noi, e quanto i territori fragili debbano essere messi al centro di un grande progetto nazionale di prevenzione e sicurezza.

Nel nostro territorio, il Comune dovrà:

- sostenere e pretendere il finanziamento dei piani speciali per la sicurezza idraulica del territorio ravennate, già pronto ma ancora in attesa delle risorse necessarie;
- rafforzare la collaborazione con le associazioni di Protezione Civile, in termini di prevenzione, diffusione della consapevolezza del rischio e controllo;
- accompagnare le famiglie e le imprese colpite nel percorso di ricostruzione e accesso ai ristori previsti per i danni subiti;
- supportare la proposta regionale per una riforma dei consorzi di bonifica, con l'inserimento di alcuni canali nella rete della Protezione civile e la creazione di servitù di allagamento su terreni agricoli, indennizzati e attrezzati per accogliere le piene senza devastare i centri abitati.

Ravenna dovrà richiedere agli enti competenti di proseguire con decisione nella manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolto idrico, nella pulizia dei corsi d'acqua e dei fossi, nella vigilanza attiva contro l'accumulo di detriti e nella rimozione tempestiva delle alberature che possono diventare ostacoli pericolosi.

Ma proteggere il territorio vuol dire anche ripensare la città. Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà confermare il principio del consumo di suolo a saldo zero e promuovere la desigillazione, la restituzione di aree oggi asfaltate a spazi permeabili, verdi, resilienti. Parcheggi e marciapiedi potranno essere rigenerati con pensiline fotovoltaiche e pavimentazioni drenanti e alberature.

Questa visione deve integrarsi con un'azione concreta di educazione ambientale, partecipazione civica e cura collettiva del territorio. Per questo sosterremo un patto permanente con i comitati dei cittadini alluvionati, con le associazioni, con i volontari, con il mondo agricolo: perché la sicurezza

non è solo una questione tecnica, ma una responsabilità condivisa.

La città degli alberi

In un tempo segnato da estati sempre più calde, ondate di calore, isole urbane roventi e siccità ricorrenti, alberi e acqua diventano infrastrutture strategiche per la salute, il benessere e la resilienza urbana. Non sono più solo elementi decorativi: sono strumenti vitali di adattamento climatico e rigenerazione urbana.

L'obiettivo è fare di Ravenna una città degli alberi: un territorio che valorizza il verde come bene comune, che restituisce spazi naturali a cittadini e cittadine, che investe nella forestazione urbana e periurbana come risposta concreta ai cambiamenti climatici.

Si vuole incentivare l'applicazione della regola del 3-30-300: 3 alberi visibili da ogni finestra, 30% del quartiere piantumato e un parco a non più di 300 metri di distanza.

Il nostro impegno si articola in diverse azioni:

- piantare almeno 50.000 nuovi alberi nel corso del mandato, favorendo la diffusione di specie autoctone, resistenti e adatte al contesto urbano;
- proseguire con la realizzazione della cintura verde e della corona agroforestale attorno alla città e rafforzare le connessioni ecologiche con il forese, i parchi e il sistema delle pinete;
- aumentare il patrimonio forestale nel territorio agro-silvo-pastorale, riforestando le aree tra le pinete storiche, le pinete costiere e il mare e, in particolare, collegando le pinete storiche con la città e la sua cintura verde.
- rigenerare i parcheggi con alberature e pensiline fotovoltaiche, per ridurre il calore al suolo e produrre energia pulita;
- completare il sistema dei grandi parchi urbani (Teodorico, Baronio, Cesarea) e intervenire nei quartieri con nuove aree verdi, orti comunitari, piccole oasi naturalistiche e interventi di deimpermeabilizzazione del suolo.
- Incentivare i cittadini e le imprese (in questo, caso, anche mediante interventi di compensazione o mitigazione) a mettere a dimora più alberi nelle aree private.
- programmare la manutenzione dei viali cittadini e delle alberature delle aree verdi urbane al fine di calendarizzare gli interventi di sostituzione degli esemplari maggiormente pericolosi, in modo graduale, così da non impattare mai sul paesaggio urbano.

La realizzazione di verde pubblico e la piantumazione di alberature saranno una nuova infrastruttura di salute pubblica per il benessere comune, in grado di aumentare gli standard di qualità urbana, diventando polmoni verdi che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria, all'abbattimento delle temperature, all'aumentare le capacità di trattenere l'acqua e, in senso più ampio, della qualità ambientale di tutto il territorio.

Accanto agli alberi, sarà promossa una città dell'acqua accessibile, pubblica, sostenibile.

Incentiveremo l'installazione di distributori d'acqua potabile e di nuove fontanelle in tutti i quartieri, nei parchi, nei luoghi di socialità, nelle scuole e lungo le ciclabili principali. Le fontanelle sono un simbolo di civiltà e uno strumento semplice e concreto per:

- ridurre l'uso di plastica monouso,
- promuovere comportamenti sostenibili,
- offrire un servizio utile a cittadini, turisti, ciclisti e famiglie.

Aree naturalistiche

Ravenna custodisce uno dei patrimoni naturalistici più vasti e preziosi dell'intera pianura padana: oltre 10.000 ettari tra pinete, zone umide, dune costiere, boschi allagati e valli salmastre. Questo patrimonio non è solo una risorsa ambientale, ma anche paesaggistica, culturale, educativa e turistica.

Difenderlo significa non solo proteggerlo, ma renderlo vivo, accessibile e protagonista della transizione ecologica.

Tutte le aree naturali del nostro comune ricadono nel Parco del Delta del Po, un contesto straordinario di biodiversità che deve vedere Ravenna esercitare un ruolo di guida nelle scelte strategiche. L’obiettivo è rafforzare la presenza del Comune nella governance dell’Ente Parco, per consolidare una visione che unisca tutela e sviluppo sostenibile, valorizzazione e rigenerazione ecologica.

Il territorio del Comune di Ravenna ospita una superficie forestale notevolissima, soprattutto se si considera la situazione generale della Pianura Padana.

Il nostro impegno nella gestione delle “pinete storiche” conferma la scelta di lasciar maturare il bosco verso l’assetto di “foresta vetusta”, di grande valore scientifico e naturalistico.

E’ nostra intenzione portare avanti candidature ai finanziamenti europei per progetti ambientali e naturalistici in collaborazione con l’Ente Parco del Delta e l’Università e completare gli interventi già finanziati per la Valle Mandriole, dove è previsto un ampliamento della zona umida di 30 ettari, e il progetto Interreg Italia-Croazia ACTION, sviluppando lo studio del modello di gestione idraulica di tutto il sistema delle zone umide a nord di Ravenna con l’obiettivo di ottimizzare la gestione idraulica del complesso di zone umide a nord del Lamone (come già stato fatto da anni per quelle a sud) che renderà importante il riutilizzo delle acque in uscita da Valle Mandriole.

I nostri impegni:

- ripristino delle zone umide di acqua dolce, strategiche per il contrasto alla salinizzazione e all’ingressione marina, per la biodiversità e per la resilienza idraulica (Valle Mandriole, Valle Marcabò, Amadora, Zorabina);
- contrasto alla subsidenza, grazie al riallagamento di terreni e alla conseguente imbibizione dei sedimenti;
- realizzazione di ambienti attraenti per la fruizione del territorio del Parco e per la valorizzazione dei lidi.
- gestione attiva delle pinete di Classe e San Vitale, insieme all’Ente Parco, per prevenire incendi, migliorare l’accessibilità controllata, curare la biodiversità e promuovere interventi di rinaturalizzazione;
- istituzione di una nuova area marina protetta nel tratto di mare tra Lido di Dante e Lido di Classe, estendendo la tutela fino a 3 miglia marine, includendo anche il relitto della piattaforma Paguro e costituendo la prima area marina protetta italiana in ambiente marino con fondali prettamente limosi o sabbiosi e con attigua costa sabbiosa;
- supporto all’ampliamento dell’area UNESCO MaB Delta del Po, per includere le aree ravennate ancora escluse dal riconoscimento internazionale.

Parallelamente, l’impegno sarà rivolto ad una fruizione sostenibile e intelligente:

- un piano unico di visita delle aree naturalistiche del Comune, coordinato con il Parco del Delta e le associazioni, per organizzare percorsi regolati, informativi, accessibili a tutti;
- attivazione di un battello elettrico per collegare la Pialassa Baiona e il Capanno Buratelli con la Pineta di San Vitale, favorendo esperienze immersive e sostenibili;
- rilancio delle case pinetali per diventare presidi ecologici, centri per visite guidate, rifugi e punti di servizio lungo i percorsi slow;
- riqualificazione delle pialasse e promozione della tradizione dei capanni da pesca
- promozione di attività di educazione ambientale, turismo slow, cicloturismo e birdwatching, valorizzando la sinergia tra enti pubblici e realtà attive sul territorio.

Con il contributo delle associazioni, delle scuole, delle guide ambientali e dei cittadini, le nostre aree naturalistiche potranno essere il cuore verde di una Ravenna che guarda al futuro con consapevolezza, rispetto e amore per il proprio paesaggio.

Qualità dell’aria

Respirare aria pulita è un diritto fondamentale e una condizione essenziale per la salute, la vivibilità

e la giustizia ambientale.

L'obiettivo è costruire una città che non si limiti a monitorare, ma che agisca concretamente per ridurre le emissioni. Le principali azioni da mettere in campo riguardano:

- la mobilità sostenibile (che sarà sviluppata in una sezione dedicata del programma), con investimenti sul trasporto pubblico elettrico, la ciclabilità urbana e i percorsi casa-scuola e casa-lavoro;
- il risparmio energetico e l'efficienza degli edifici, sia pubblici che privati, attraverso la promozione di ristrutturazioni sostenibili, l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'elettrificazione del riscaldamento;
- il contenimento delle emissioni industriali e l'adozione di tecnologie più pulite da parte delle aziende, in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato.

Sosteremo inoltre:

- accordi territoriali con aziende e mondo produttivo per limitare le emissioni e incentivare processi produttivi più puliti;
- progetti pilota di forestazione urbana e agricoltura periurbana rigenerativa, capaci di contribuire all'assorbimento di CO₂ e alla riduzione delle polveri sottili.

Transizione ecologica ed energetica

La transizione deve essere governata con coraggio, competenza e visione industriale, puntando sulla riconversione ecologica delle filiere e sulla creazione di un nuovo modello di crescita verde.

Il nostro impegno parte da alcuni obiettivi chiari:

- ridurre le emissioni climalteranti secondo i target europei: -55% entro il 2030, neutralità climatica entro il 2050;
- aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, raggiungendo almeno il 27% dei consumi complessivi entro il 2030;
- elevare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, dei trasporti e delle imprese.

Ravenna ha le carte in regola per essere capitale italiana della nuova energia:

- sosteniamo la realizzazione del progetto AGNES, con impianti eolici off-shore, fotovoltaico galleggiante e produzione di idrogeno verde, già inserito tra gli interventi prioritari del PNRR;
- promuoviamo un grande piano per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), che permetta a cittadini, condomini, imprese e quartieri di autoprodurre, condividere e risparmiare energia;
- valorizzeremo tetti, aree produttive, cave dismesse, ex discariche e parcheggi per l'installazione di impianti fotovoltaici, con particolare attenzione all'autosufficienza energetica delle PMI;
- potenzieremo la rete di colonnine per la ricarica elettrica, realizzando hub ad alta potenza anche nei parcheggi pubblici, integrati con fotovoltaico e sistemi di accumulo.

Il Comune metterà in campo azioni mirate :

- riqualificando almeno il 3% annuo del patrimonio edilizio pubblico, come richiesto dall'Unione Europea;
- digitalizzando il monitoraggio dei consumi e dei flussi energetici degli edifici comunali;
- aderendo a bandi e fondi europei per l'efficientamento energetico, il teleriscaldamento e la mobilità elettrica.

Accanto a tutto ciò, ci impegniamo ad accompagnare la transizione alla decarbonizzazione garantendo sicurezza degli approvvigionamenti e autonomia energetica. Siamo a favore della dismissione definitiva della piattaforma più vicina alla costa Angela Angelina, a cui si deve parte degli effetti negativi sul livello del suolo fra Lido Adriano e Lido di Dante. Il gas naturale è l'energia chiave per questo passaggio alla transizione energetica e la meno inquinante fra quelle fossili, per questo crediamo che il nostro distretto potrebbe dare il proprio contributo con estrazioni oltre le 9 miglia senza effetti sulla subsidenza costiera. La transizione non è solo ambientale: è

anche sociale, culturale, economica.

Economia circolare e innovazione verde

A Ravenna si vuole costruire una vera economia circolare, che tenga insieme innovazione industriale, gestione intelligente dei rifiuti, sostenibilità delle filiere produttive e comportamenti quotidiani dei cittadini.

Le azioni saranno improntate su tre livelli:

- Rifiuti e riciclo

Lavoreremo per superare l'80% di raccolta differenziata, in linea con gli obiettivi regionali e locali. Attiveremo e monitoreremo la tariffazione puntuale, per premiare i comportamenti virtuosi e responsabilizzare ogni utente.

Rafforzeremo i servizi di manutenzione dei casonetti in modo da garantirne maggiormente la funzionalità e la fruibilità da parte degli utenti.

Favoriremo la nascita di impianti di recupero e riciclo avanzato per materiali strategici (batterie, pannelli solari, RAEE, ecc.).

Investiremo in educazione ambientale, campagne informative e strumenti di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

- Filiera della sostenibilità e delle green tech

Incentiveremo e accompagneremo le imprese del territorio, soprattutto PMI, nella transizione ecologica delle produzioni, con bandi, semplificazioni e formazione.

Valorizzeremo il distretto chimico e produttivo ravennate come hub nazionale dell'innovazione green, in sinergia con università, ricerca e start-up ambientali.

Sosteremo nuove forme di agricoltura circolare e sostenibile, capaci di integrare produzione, tutela del suolo e valorizzazione delle biomasse.

- Innovazione e comunità

Svilupperemo centri di innovazione ambientale e progetti pilota nei quartieri su risparmio energetico, riuso e rigenerazione dei beni comuni.

Creeremo reti civiche locali che coinvolgano cittadini, cooperative, artigiani e associazioni in progetti di recupero, rigenerazione urbana, manutenzione condivisa.

Promuoveremo, anche attraverso spazi pubblici, mercatini e hub sociali, la cultura del riuso, del riparo e della condivisione.

SALUTE E SOLIDARIETÀ

La salute al centro: un nuovo patto tra sanità e comunità

La salute non è solo il risultato di cure sanitarie efficaci, ma nasce dalla qualità della vita, dalle relazioni, dal senso di appartenenza e dalla capacità di una comunità di prendersi cura di sé stessa. La nostra città sta affrontando trasformazioni profonde: l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle cronicità, la fragilità crescente delle famiglie, la carenza di personale sanitario, la difficoltà ad attrarre e trattenere professionisti. Tutto questo mette sotto pressione un sistema che ha saputo resistere alle emergenze, ma che oggi è chiamato a rigenerarsi profondamente.

Serve un nuovo modello di sanità territoriale, capace di portare le cure là dove le persone vivono: nelle case, nei quartieri, nelle scuole.

Dobbiamo rafforzare il legame tra sanità e società, puntando su una medicina di prossimità e relazionale, che ascolta, accompagna e non lascia nessun bisogno inascoltato.

Per un sistema sanitario pubblico, vicino, integrato.

La pandemia e le emergenze sanitarie degli ultimi anni hanno reso evidenti le fragilità di un sistema sanitario nazionale sempre meno finanziato, a cui si sono aggiunti, più recentemente, i tagli ai trasferimenti statali verso Regioni e Comuni. In questo contesto complesso, la nostra comunità ha saputo reagire, dimostrando coesione e competenza, ma oggi è urgente rafforzare e riorganizzare la rete dei servizi socio-sanitari, a partire dalla loro prossimità, capillarità e integrazione.

Occorre restituire centralità al sistema pubblico, garantire livelli essenziali di assistenza omogenei, potenziare l'assistenza sul territorio e nelle strutture intermedie, sostenere gli operatori e le professioni sanitarie e sociali, ridurre le disuguaglianze di accesso.

Il Comune di Ravenna, all'interno della vasta realtà dell'AUSL Romagna, deve svolgere un ruolo attivo e autorevole nella programmazione, coordinamento e gestione dei servizi sanitari e sociali, ponendo particolare attenzione alle persone più fragili, alla continuità della presa in carico e all'umanizzazione della cura.

Ospedale

L'ospedale, che dovrebbe essere riservato prioritariamente alla gestione delle patologie acute, si trova invece a dover rispondere sempre più spesso a situazioni croniche. Questo slittamento di funzione è dovuto all'invecchiamento progressivo della popolazione, ma anche – e soprattutto – alla difficoltà crescente nel garantire una risposta efficace e capillare sul territorio.

In un contesto di forte contrazione delle risorse economiche e di sotto finanziamento della sanità pubblica, questa trasformazione ha finito per contribuire in maniera rilevante al sovraccarico del sistema ospedaliero, con conseguenti criticità per operatori e pazienti.

Occorre quindi:

- rafforzare le strutture territoriali e intermedie per alleggerire la pressione sugli ospedali;
- migliorare il raccordo tra ospedale e servizi distrettuali, sociosanitari e domiciliari;
- valorizzare la funzione dell'ospedale come presidio per la cura delle urgenze e delle acuzie, restituendogli centralità e sostenibilità nel sistema sanitario integrato.

CAU e Pronto Soccorso

L'introduzione del Centro di Assistenza Urgenza (CAU) ha rappresentato un primo passo per alleggerire la pressione sul Pronto Soccorso, soprattutto per quanto riguarda i codici a bassa priorità. L'effetto sul Pronto Soccorso, tuttavia, si è rivelato al momento contenuto, lasciando margini di miglioramento sul fronte del decongestionamento.

Alcune criticità sono state evidenziate e richiedono attenzione:

- l'attuale orario di apertura limitato alle 12 ore giornaliere non risponde pienamente ai bisogni dell'utenza, soprattutto in orario serale e notturno. Occorre valutare l'estensione del servizio in modalità H24;
- la gestione medica del CAU dovrebbe essere assegnata ai medici di medicina generale, così come avviene per le Case della Comunità, per garantire maggiore coerenza organizzativa e continuità assistenziale.

Queste considerazioni rientrano in un ragionamento più ampio sulla governance territoriale della sanità, che deve prevedere una piena integrazione tra i diversi livelli del sistema: medicina generale, strutture intermedie e ospedaliero, servizi di emergenza e assistenza domiciliare.

Sanità sul territorio – Case della Comunità e medici di base

Il primo livello di assistenza rappresenta la base su cui ricostruire un sistema sanitario più vicino, equo e sostenibile. La medicina territoriale va potenziata in tutte le sue articolazioni: medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS), prestazioni ambulatoriali, servizi sociosanitari e sociali integrati, con particolare attenzione ai soggetti più fragili.

In questo quadro, le Case della Comunità (CdC) costituiscono un presidio fondamentale. Nel

Comune di Ravenna sono attualmente presenti 8 strutture nel forese, mentre è in corso la realizzazione di una Casa della Comunità urbana, con annesso ospedale di comunità, finanziata attraverso fondi del PNRR.

Per rafforzare la rete di prossimità si propone di:

- consolidare e integrare le attività delle Case della Comunità, in particolare attraverso la presa in carico attiva delle patologie croniche da parte di medici di base e infermieri di comunità;
- garantire la presenza multiprofessionale all'interno delle strutture, inclusi pediatri, neuropsichiatri infantili, ostetriche, assistenti sociali e operatori del volontariato;
- promuovere un monitoraggio continuo dell'efficacia del lavoro integrato tra sanitario e sociale, per valutare l'impatto reale sulla qualità della presa in carico;
- utilizzare le risorse del PNRR per sviluppare la telemedicina - anche in collaborazione con la rete delle farmacie del territorio - e per assumere infermieri di famiglia in grado di seguire pazienti fragili anche a domicilio;
- incentivare la formazione e il coinvolgimento attivo delle famiglie nella gestione dei percorsi di cura, in particolare per anziani, cronici e disabili, anche attraverso il contributo delle associazioni del terzo settore.

Per rendere davvero efficiente e inclusiva la rete territoriale è necessario inoltre:

- rafforzare i collegamenti informatici tra medici di base, Case della Comunità e ospedale, superando l'attuale frammentazione;
- accelerare la realizzazione di una piattaforma unica condivisa per la gestione integrata delle cartelle cliniche e sociali;
- promuovere l'uso diffuso del Fascicolo Sanitario Elettronico, come strumento centrale per la continuità delle cure;
- affrontare in modo integrato il legame tra degrado ambientale, epidemie e diseguaglianze socioeconomiche, per rafforzare la resilienza sanitaria delle comunità più vulnerabili.

Infine, serve affrontare con determinazione la questione strutturale della carenza di medici di base, sia in termini numerici che di condizioni di lavoro.

Occorre aprire un confronto a livello nazionale e regionale sul superamento del modello attuale di convenzione, per garantire una maggiore stabilità, programmazione e presenza nei territori.

Unire salute e welfare: una nuova visione integrata per prendersi cura delle persone

Scegliamo di superare la frammentazione tra i servizi sanitari e quelli sociali, proponendo una nuova visione integrata che unisca in un unico assessorato la Sanità e il Welfare. Una scelta culturale e politica: costruire un sistema pubblico più vicino, accessibile e capace di leggere le fragilità nella loro interezza.

In un tempo segnato dall'aumento delle diseguaglianze, dall'invecchiamento della popolazione, dalla crisi della medicina di base e dall'aumento del disagio giovanile, serve un cambiamento profondo. Per unificare le risposte e mettere al centro la persona e la sua comunità.

Dobbiamo promuovere il potenziamento dei consultori per garantire un accesso più rapido, servizi integrati e una presa in carico efficace dei bisogni delle persone.

Il nostro modello di cura parte dai territori, dalle Case della Comunità, dai consultori, dai servizi sociali, dalla prevenzione, dalla salute mentale, fino alla connessione piena con ospedali, scuole, famiglie, terzo settore e volontariato.

Un'amministrazione che vuole farsi carico di tutte e tutti: degli anziani soli, dei giovani in difficoltà, di chi soffre in silenzio, di chi ha bisogno e spesso non sa a chi rivolgersi.

Fragilità, solitudine e povertà

Viviamo in un tempo in cui la popolazione invecchia, le reti familiari si indeboliscono e nuove fragilità emergono con sempre maggiore evidenza. Le risposte tradizionali, basate su una netta

dicotomia tra l'assistenza minima a domicilio e il ricovero in strutture residenziali, non bastano più. Troppe persone si ritrovano sole, senza strumenti per affrontare situazioni complesse, che riguardano non solo la salute ma anche l'autonomia, la qualità della vita, la dignità.

Per questo è importante promuovere un nuovo modello di welfare territoriale, capace di rispondere in modo flessibile e personalizzato alle esigenze di ciascuno. La nostra proposta è una rete diffusa di servizi vicini alle persone e integrati tra loro: assistenza domiciliare potenziata, centri diurni, forme di coabitazione solidale, punti unici di accesso e sportelli sociali per ascoltare, orientare e accompagnare.

Intercettare precocemente i bisogni prima che diventino emergenze, garantire risposte accessibili, ridurre la burocrazia, rafforzare il ruolo del volontariato e delle associazioni: sono queste le leve su cui sarà costruito un nuovo patto di comunità.

Daremo priorità al rafforzamento dei servizi domiciliari e promuoveremo percorsi intermedi tra casa e struttura, anche attraverso la rigenerazione di spazi pubblici e modelli abitativi innovativi. Intendiamo superare l'attuale frammentazione tra sistema sanitario e sociale, favorendo una presa in carico unitaria e centrata sulla persona.

Metteremo particolare attenzione all'accessibilità dei servizi con un supporto linguistico, culturale, economico. Nessuno deve restare escluso perché non parla la lingua, non ha i mezzi, o non sa dove andare. Valorizzeremo la funzione degli sportelli con particolare attenzione al gioco d'azzardo patologico, alle discriminazioni, alla mediazione e alla giustizia riparativa.

Sostegno alle fragilità giovanili

Prevenzione, ascolto, accompagnamento: prendersi cura del benessere mentale e relazionale dei giovani Il disagio giovanile non è un tema emergente: è una realtà strutturale, che la pandemia ha solo amplificato.

Dall'ansia alla solitudine, dalle dipendenze al ritiro sociale, passando per insicurezza, difficoltà scolastiche e relazionali fino ai più complessi disturbi antisociali e disturbi alimentari: sono tante le forme in cui si manifesta, spesso in modo silenzioso, e troppo spesso ancora invisibile. È un nostro obiettivo costruire una rete di prevenzione e supporto per i giovani, basata sull'ascolto, sulla prossimità e sulla fiducia. In primo luogo, potenzieremo gli sportelli psicologici nelle scuole, dotandoli di personale formato e presente con continuità. Gli adolescenti devono poter contare su figure di riferimento stabili, capaci di riconoscere i segnali di disagio e attivare percorsi tempestivi. È necessario rafforzare la neuropsichiatria infantile, superando un'impostazione esclusivamente ambulatoriale e favorendo l'accompagnamento ai servizi previsti nell'età adulta. Riteniamo importante promuovere servizi territoriali di salute mentale realmente accessibili anche nei quartieri e nelle frazioni.

Accanto al supporto clinico, è essenziale investire in spazi educativi, culturali e aggregativi dove i giovani possano esprimersi, costruire relazioni, progettare il futuro. Il benessere dei ragazzi non nasce solo nei centri specialistici, ma anche nei luoghi informali, nelle biblioteche, nei centri di aggregazione, nello sport, nella musica, nell'arte.

La prevenzione del disagio giovanile è una priorità assoluta. Va costruita insieme: con le famiglie, con il mondo della scuola, con le associazioni, con i coetanei stessi. Serve un patto di comunità che abbia al centro il benessere integrale dei giovani come cittadini del presente, non solo del futuro.

COMUNITÀ E INCLUSIONE

In una città giusta, partecipata e sostenibile, la coesione sociale è la trama che tiene unite le persone, i quartieri, le generazioni. Ravenna ha costruito negli anni una rete solida di servizi, luoghi e relazioni, che oggi più che mai è necessario rafforzare e rigenerare. Puntiamo su una città che include, che ascolta, che coinvolge, offrendo spazi e strumenti per rendere tutte e tutti parte attiva

della comunità. Dalla partecipazione civica al rilancio dei territori, dalla collaborazione con il terzo settore fino alla tutela dei diritti degli animali, il nostro obiettivo è costruire una Ravenna più accogliente, solidale e vivibile.

Inclusione e cittadinanza attiva

L'inclusione non è solo un obiettivo, è un metodo di governo. Vogliamo rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita democratica attraverso il rilancio dei consigli territoriali, percorsi di ascolto strutturati e nuovi strumenti di confronto con le comunità locali.

Ogni frazione, ogni quartiere, ogni comunità deve sentirsi parte di una città che ascolta e risponde. Le nuove cittadinanze saranno pienamente incluse nei percorsi di partecipazione attraverso azioni mirate, come laboratori interculturali nei quartieri, servizi di mediazione linguistica e iniziative di formazione civica rivolte a giovani e famiglie con background migratorio. Crediamo in una Ravenna plurale, che riconosca e valorizzi la diversità come risorsa fondativa della propria identità e del proprio futuro.

Contrasto alla violenza di genere

La violenza maschile contro le donne è un fenomeno strutturale, culturale e sistematico, che chiama in causa l'intera comunità. I femminicidi e le violenze continuano a crescere in Italia, e anche il nostro territorio non è immune. A preoccupare è anche la difficoltà per le donne a denunciare: oltre il 90% dei casi resta sommerso.

A fronte di questa realtà, servono interventi organizzati, permanenti e trasversali, che rafforzino le reti di tutela, promuovano il cambiamento culturale e garantiscano strumenti concreti di uscita dalla violenza, inclusi il sostegno economico e l'autonomia abitativa e lavorativa.

Rafforzeremo il sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio, presidi fondamentali che offrono accoglienza, ascolto e supporto psicologico, legale e sociale. Ne riconosciamo il valore e chiediamo che le operatrici siano finalmente considerate a tutti gli effetti professioniste, con contratti e tutele adeguate.

Lavoreremo per:

- potenziare le convenzioni con i centri antiviolenza e garantire loro risorse stabili e adeguate;
- attuare i protocolli già esistenti tra i centri e le istituzioni della rete territoriale;
- rendere obbligatoria la formazione continua per tutte le figure che entrano in contatto con donne vittime di violenza (operatori sociali, sanitari, forze dell'ordine, personale scolastico);
- sensibilizzare le istituzioni scolastiche a ospitare iniziative per il contrasto alla violenza di genere;
- promuovere percorsi formativi congiunti tra assistenti sociali e operatrici antiviolenza, per condividere pratiche e semplificare gli interventi.

Ci impegnamo ad istituire un tavolo permanente per le politiche di genere, che raccolga dati, monitori l'evoluzione del fenomeno, coordini le azioni e favorisca il confronto tra istituzioni, servizi e associazioni.

Sosterremo e valorizzeremo i luoghi dell'associazionismo femminile e della cittadinanza attiva delle donne, riconoscendone il ruolo culturale, educativo e di supporto alle relazioni. Si tratta di spazi essenziali per la promozione della consapevolezza e dei diritti, per la costruzione di reti tra generazioni e per l'affermazione di modelli alternativi alla cultura patriarcale.

Rigenerazione urbana della città

Rigenerare significa dare nuova vita ai luoghi, restituire dignità agli spazi, rendere la città più equa e resiliente. Il nostro impegno parte da una scelta chiara: non consumare nuovo suolo, ma riqualificare ciò che già esiste. È questa la direzione tracciata dal nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), che mette al centro la qualità urbana, l'ambiente e il benessere collettivo.

La rigenerazione urbana sarà prima di tutto una cura dello spazio pubblico: piazze, parchi, cortili scolastici, strade e marciapiedi accessibili, belli, verdi e sicuri. Investiremo nella realizzazione di una vera infrastruttura verde e blu urbana, che contrasti le isole di calore, favorisca il drenaggio urbano, aumenti le aree alberate e migliori la qualità dell'aria.

Promuoveremo anche una rigenerazione sociale, incentivando l'housing sociale e nuovi modelli di abitare: cohousing, residenze temporanee per studenti e lavoratori, mix funzionali tra residenza, servizi e spazi collettivi. Interverremo nei quartieri e nelle frazioni per valorizzare il patrimonio pubblico, recuperare edifici dismessi e contrastare lo spopolamento dei centri minori.

Ravenna per l'abitare

Ravenna è da sempre luogo di transiti, accoglienza e integrazione.

L'amministrazione proseguirà nelle azioni finalizzate a garantire l'effettività del diritto ad una vita dignitosa implementando gli interventi già realizzati nell'ambito dell'abitare.

L'aumento della tensione abitativa è un elemento comune a molte realtà del nostro Paese che anche su un territorio dinamico come il nostro si manifesta in tutte le sue contraddizioni. La crescita della dimensione universitaria, l'ampliamento dei servizi di molte istituzioni -a cominciare dall'azienda sanitaria- e i progetti di espansione di molte realtà produttive generano nuova domanda di abitare a cui bisogna sapere costruire una risposta capace di sostenere una Ravenna ospitale verso lavoratori e professionisti che spesso arrivano da fuori e trovano nella indisponibilità di affitto un ostacolo importante. Allo stesso modo molte famiglie già presenti sul territorio stanno attraversando una fase di difficoltà, in reazione soprattutto all'aumento del costo della vita.

Anche le dinamiche turistiche stanno impattando sull'offerta di appartamenti.

La città, l'entroterra, i lidi sono elementi di grande valore che orientano sempre più il mercato ad offrire soluzione di breve periodo e di "affitto turistico".

Questo fenomeno va regolamentato e gestito affinché sia garantita la possibilità di affitti in regola e di qualità.

Questo quadro di complessità deve essere al centro delle azioni sulle politiche abitative con l'obiettivo di costruire percorsi di condivisione con le organizzazioni sindacali, quelle di rappresentanza dei proprietari e degli inquilini, i portatori di interesse per affiancare alle tradizionali leve pubbliche anche azioni capaci di dare una risposta a vecchie fragilità e nuovi bisogni.

La sostenibilità dell'abitare è un fattore che coinvolge la dimensione sociale e economica, oltre che ambientale ed energetica, della nostra comunità e costituisce una delle leve più potenti di integrazione tra tematiche di tenuta sociale e ambientale. Oggi più di ieri dobbiamo sviluppare un percorso fatto di azioni con strumenti che vadano nella direzione di aumentare la disponibilità di alloggi, che rispondano alle diverse esigenze del nostro territorio: famiglie, lavoratori, studenti, anziani.

L'obiettivo è quello di impostare un sistema di forte integrazione tra l'azione pubblica (coerentemente orientata al sostegno delle fasce di persone con maggiori fragilità) e quella privata, andando ad incentivare la mobilitazione del patrimonio esistente, anche mediante azioni di facilitazione e garanzia per l'accesso alla casa. Così come è necessario affrontare la riqualificazione del patrimonio pubblico con piani di interventi manutentivo, individuazione di soluzioni che consentano di valorizzare eventuali iniziative degli inquilini, una migliore gestione e condivisione degli interventi.

Per fare questo è necessario promuovere e rafforzare politiche che vadano nella direzione di aumentare e diversificare l'offerta di alloggi a canone calmierato, anche all'interno del mercato libero, tramite azioni che partendo da un'attenzione alle tematiche di ordine sociale e ambientale:

- promuovono interventi di rigenerazione e ristrutturazione urbana, anche nelle aree di proprietà pubblica già infrastrutturate, finalizzati a restituire interventi di edilizia residenziale sociale sia di iniziativa pubblica che privata, sempre nel rispetto della rigenerazione dei tessuti urbani con

bilancio a saldo zero rispetto al consumo di suolo;

- incentivino progetti di cohousing, come modello di abitare condiviso, inclusivo e sostenibile;
- individuino nuove soluzioni per l'abitare temporaneo che favoriscano la realizzazione di alloggi per contratti di locazione per studenti, lavoratori stagionali e che vadano a sostegno delle persone che si trovano in emergenza abitativa, anche per ragioni legate ad eventi climatici che impattano sul territorio e che escono da percorsi di accoglienza;
- favoriscano la realizzazione di progetti che prevedano la rigenerazione di edifici dove creare quel mix funzionale che porta ad una concreta risposta ai bisogni della comunità, tenendo insieme l'abitare, i servizi, lo svago e il lavoro;
- promuovano politiche di sostegno all'abitare con particolare attenzione al forese, coniugandole con la valorizzazione e riqualificazione dei centri minori, in termini di integrazione con i servizi essenziali, la mobilità sostenibile e gli spazi di aggregazione sociale.

Tutto questo anche per contrastare il fenomeno di spopolamento dei centri minori.

- valutino l'introduzione di misure per contrastare il fenomeno delle seconde case sfitte e del degrado che ne deriva, con l'obiettivo di disincentivare il mantenimento di immobili vuoti e premiare chi decide di affittare, contribuendo alla rivitalizzazione dei quartieri.
- promuovano un osservatorio comunale sul sistema abitativo finalizzato a comprendere le dinamiche di domanda e offerta per produrre interventi più efficaci di politiche per la casa.

Ravenna policentrica

Il nostro territorio è un mosaico di identità locali, tutte da riconoscere e valorizzare. Ravenna dovrà investire ancora di più nelle sue frazioni, quartieri, borghi e lidi, migliorando servizi diffusi, mobilità sostenibile, spazi di incontro e presidi di prossimità. È necessario pensare alle fasce più fragili, sia ai giovani sia alle persone che invecchiano spesso in solitudine, creando spazi aggregativi a loro dedicati per riscoprire la bellezza dello stare insieme e in compagnia. L'obiettivo è costruire una città dei 5 minuti, dove ogni cittadino possa accedere a ciò di cui ha bisogno senza dover dipendere dall'auto o da grandi spostamenti.

Ripristino delle Circoscrizioni

In un comune vasto e policentrico come Ravenna, è fondamentale ripristinare le Circoscrizioni come strumenti di partecipazione e ascolto attivo delle comunità. Per farlo, chiediamo con determinazione di modificare la legge vigente, affinché venga restituita ai Comuni la possibilità di istituire questi organismi di decentramento. Le Circoscrizioni, elette direttamente dai cittadini, sono essenziali per garantire una rappresentanza diffusa, dare voce alle frazioni e rafforzare il legame tra amministrazione e territori. Per una Ravenna davvero partecipata, serve ricostruire insieme i presidi della democrazia di prossimità.

Risorse statali

Ravenna è un Comune esteso e complesso, che merita risorse adeguate alla sua realtà e dimensione. Ci impegnneremo a chiedere correttivi nei criteri di trasferimento statale, oggi troppo sbilanciati sul numero di abitanti e non all'estensione territoriale, per garantire servizi di qualità anche nei paesi e nei lidi.

Trasporto a chiamata

Organizzeremo un servizio di trasporto pubblico a chiamata che colleghi non solo le frazioni alla città, ma anche i diversi lidi tra loro, a partire dal collegamento tra Lido Adriano e Marina di Ravenna. Interverremo inoltre per aumentare i parcheggi di attestamento, prevedendo aree con sosta gratuita su linea bianca, così da incentivare la mobilità sostenibile e l'accessibilità ai centri urbani.

Reti digitali

Sosterremo il potenziamento della rete internet nel forese, perché l'accesso a una connessione veloce e stabile è oggi un diritto fondamentale e una condizione necessaria per garantire pari opportunità tra centro e periferie, favorire lavoro, studio e inclusione digitale in tutte le aree del territorio.

Sussidiarietà e partecipazione: il ruolo del terzo settore

La rete civica e il volontariato sono un patrimonio da potenziare. Insieme alle associazioni, vogliamo rafforzare gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione, promuovendo una pubblica amministrazione che sappia ascoltare, facilitare, sostenere. Servizi sociali, housing e cucine popolari, attività culturali, sport, inclusione, verde, ambiente, territorio: ogni ambito sarà sostenuto dal lavoro condiviso tra istituzioni e mondo del terzo settore, per rispondere in modo flessibile ed efficace ai bisogni delle persone.

Il Comune di Ravenna può contare su un tessuto civico straordinario: le associazioni di volontariato iscritte al Registro Nazionale del Terzo Settore, che ogni giorno operano con generosità e competenza per rispondere ai bisogni delle cittadine e dei cittadini. Una rete preziosa, che rappresenta un capitale sociale e umano essenziale per costruire una comunità più coesa, solidale e resiliente.

Questo patrimonio sarà valorizzato attraverso:

- la ricostituzione di tavoli tematici di confronto e la promozione di processi di co-programmazione e co-progettazione con le realtà associative, riconoscendo loro una capacità unica di intercettare i bisogni emergenti e proporre soluzioni efficaci e innovative;
- una mappatura partecipata delle competenze e dei servizi offerti dalle singole associazioni, per rendere più visibile il loro lavoro e facilitare la collaborazione tra soggetti diversi;
- il rafforzamento del lavoro di rete, per ottimizzare le risorse disponibili, ridurre la frammentazione degli interventi e promuovere una nuova cultura del valore, centrata sulla qualità della vita e non solo sul ritorno economico.

Infine, intendiamo valorizzare il ruolo del terzo settore nella progettazione delle nuove Case della Comunità, riconoscendo alle associazioni una funzione strategica nella promozione del benessere socio-sanitario diffuso.

Città amica degli animali

Il benessere animale è parte integrante della qualità urbana. Saranno messe in campo azioni concrete per la promozione di una cultura della convivenza e del rispetto:

- Rafforzeremo il dialogo con le associazioni;
- Miglioreremo i servizi veterinari pubblici e i percorsi educativi;
- Supporteremo le attività del canile municipale e del gattile;
- Promuoveremo le attività del CESTHA, il Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat;
- La crescente sensibilità verso il benessere animale ha portato molte persone a considerare i propri animali domestici come membri della famiglia. Tuttavia, attualmente esistono poche soluzioni adeguate e rispettose per la loro sepoltura, specialmente in contesti urbani.

Creeremo un luogo dedicato al ricordo degli animali di piccola taglia, che coniungi il rispetto per la loro memoria con la sostenibilità ambientale, attraverso la piantumazione di un albero per ogni sepoltura, garantendo sostegno psicologico per le persone colpite dalla perdita del proprio animale con un approccio etico e ambientalmente sostenibile.

Costruiremo una città più attenta, più civile, più inclusiva anche per i nostri animali da compagnia.

LAVORO

Il lavoro è la leva fondamentale su cui costruire il benessere, la giustizia sociale e il futuro sostenibile della nostra comunità. I profondi mutamenti economici e sociali degli ultimi anni hanno cambiato il modo in cui produciamo, ci spostiamo, comunichiamo e viviamo.

Investire nel lavoro significa investire nelle persone. Per questo puntiamo su un patto locale per il lavoro che metta al centro l'orientamento, la formazione, l'occupazione, la sicurezza, la parità di genere, la qualità contrattuale e il rispetto della legalità. Significa sostenere l'economia reale: dalle imprese agricole al commercio di vicinato, dal turismo alla logistica, dai cantieri dell'edilizia alla manifattura che innova.

Il PNRR rappresenta una straordinaria occasione per attrarre investimenti e rendere Ravenna più competitiva, sostenibile e giusta. Lo faremo con una strategia che guarda al futuro: porto, hub energetico e chimica 4.0, rigenerazione urbana e edilizia di qualità, sostegno alle imprese e ai servizi, sviluppo del turismo e valorizzazione del lavoro artigiano.

Orientamento, formazione e occupazione

In una città come Ravenna, dove convivono tradizione industriale e nuove traiettorie green e digitali, serve un patto locale per il lavoro che tenga insieme formazione, innovazione, sicurezza e giustizia sociale.

Per questo ci impegniamo a:

- Potenziare i servizi di orientamento scolastico e professionale, con attenzione particolare alla fascia tra i 14 e i 19 anni, per aiutare i giovani a scegliere consapevolmente il proprio percorso.
- Sostenere il sistema ITS, l'Università e il Campus di Ravenna come luoghi strategici di connessione tra saperi e lavoro.
- Rafforzare l'apprendistato di qualità, anche attraverso incentivi locali alle imprese che investono in formazione.
- Migliorare i servizi per l'incrocio domanda-offerta, con strumenti digitali e sportelli diffusi, capaci di raggiungere anche chi vive nei territori più decentrati.
- Favorire l'occupazione giovanile e femminile, con misure che superino le barriere all'ingresso nel mondo del lavoro.

Dare valore al lavoro significa anche accompagnare i cambiamenti del nostro tempo, come la transizione digitale e verde, attraverso percorsi di reskilling e upskilling accessibili e personalizzati. Ravenna è già un punto di riferimento con OMC Med Energy Conference and Exhibition, il principale appuntamento biennale di rilevanza internazionale dedicato all'industria offshore e servizi correlati, che comprende ora l'intero settore energia - dalle fonti tradizionali come l'oil & gas a quelle sostenibili, nell'ottica della transizione energetica.

Diritti del lavoro

Il lavoro deve essere sicuro, dignitoso e giusto. Non può esserci crescita se le persone non sono tutelate nei loro diritti fondamentali.

Le nostre azioni per i diritti del lavoro:

- Più controlli e prevenzione per garantire la sicurezza la legalità nei luoghi di lavoro, soprattutto in edilizia, logistica, turismo, agricoltura e portualità, rafforzando il tavolo per la sicurezza e la legalità con il coinvolgimento attivo anche delle parti sociali.
- Sostegno alle imprese che applicano contratti regolari e si impegnano con accordi collettivi per investire nell'innalzamento degli standard di qualità e sicurezza a favore dei loro lavoratori.
- Impegno a perseguire l'impegno dell'applicazione di un salario minimo di 9 euro l'ora per le aziende che forniscono servizi esternalizzati al Comune.
- Promozione della legalità attraverso protocolli con le parti sociali, la Prefettura e le forze

dell'ordine, soprattutto nei settori a rischio infiltrazioni o irregolarità.

· Istituzione di un Tavolo di monitoraggio dell'Osservatorio Prezzi per garantire la competitività delle imprese del nostro territorio e abbassare il peso del “caro prezzo” sui consumatori.

Il lavoro deve essere sicuro, dignitoso e giusto. Non può esserci crescita se le persone non sono tutelate nei loro diritti fondamentali.

In tale ambito anche il Comune di Ravenna dovrà adottare i principi della revisione della norma ISO 9001:2026, che pone al centro la qualità dei processi, la conformità ai requisiti normativi, la sostenibilità e la gestione consapevole dei rischi. Si tratta di una scelta strategica per guidare l’azione amministrativa anche in materia di diritti del lavoro e inclusione.

Parità salariale di genere: leva per la crescita e l’efficienza del sistema economico.

Riteniamo prioritario promuovere politiche pubbliche che favoriscano la trasparenza salariale, incentivino le imprese che adottano criteri retributivi equi e valorizzino il contributo delle competenze femminili in tutti i settori dell’economia. Raggiungere la parità salariale significa rendere il sistema lavoro più solido, moderno e capace di generare valore duraturo.

Porto

Il porto rappresenta la principale infrastruttura strategica del nostro territorio, motore di sviluppo economico e occupazionale e asse portante della transizione energetica e industriale che vogliamo promuovere nei prossimi anni. Puntiamo su un porto moderno, efficiente e sostenibile, protagonista a livello internazionale.

Porteremo avanti con forza le nostre istanze presso il Governo per ottenere i fondi necessari a realizzare la fase due del Progetto Hub Portuale, che prevede l’ulteriore approfondimento dei fondali, la realizzazione di nuove banchine, la riorganizzazione degli spazi operativi e il potenziamento dei collegamenti ferroviari e stradali di ultimo miglio. Si tratta di un investimento strategico che rafforzerà la competitività dello scalo ravennate, a beneficio di logistica, industria, cantieristica e servizi.

Il nostro impegno sarà di implementare le necessarie sinergie con l’Autorità di Sistema Portuale, ANAS, RFI e altri enti competenti per migliorare la logistica del porto, migliorando l’accessibilità allo scalo tramite interventi volti a migliorare le connessioni stradali e ferroviarie con le principali direttive di traffico e piattaforme logistiche. Tra i vari interventi sui quali ci impegheremo è particolarmente importante realizzare un secondo attraversamento sul canale Candiano, potenziare la viabilità di via Baiona verso Porto Corsini, potenziare lo snodo ferroviario di Castel Bolognese.

Uno dei tasselli centrali è la realizzazione del nuovo Terminal Crociere Home Port a Porto Corsini, che costituirà un polo di attracco moderno e multifunzionale, progettato per accogliere navi da crociera e offrire servizi qualificati per turisti, operatori e residenti. Il progetto prevede: un edificio passeggeri costruito con tecnologie green e sostenibili, aree verdi e percorsi ciclopediniali, nuovi parcheggi e strutture di guardiania e accoglienza, un luogo che sarà fruibile anche come spazio pubblico a disposizione dalla comunità. Di grande rilievo è la realizzazione del Parco delle Dune tra lo scalo croceristico e la località di Porto Corsini, un intervento di riqualificazione naturalistica che diventerà la porta green di accesso a Ravenna dal mare.

Il punto di partenza nel ripensare questo luogo è la continuità con gli elementi di naturalezza che caratterizzano il sistema costiero, in particolare la simbiosi duna-pineta e la continuità con il grande progetto del Parco Marittimo.

Nel quadro della transizione energetica, è in corso la realizzazione della Stazione di Cold Ironing a servizio del Terminal, che permetterà alle navi di spegnere i motori durante la sosta e alimentarsi da terra, riducendo drasticamente emissioni e rumore. L’infrastruttura sarà connessa a una nuova cabina AT/MT e predisposta per essere alimentata da un grande impianto fotovoltaico, contribuendo alla trasformazione del porto in Green Port.

Questi interventi si inseriscono all’interno del DPSS – Documento di Programmazione Strategica di

Sistema adottato dall'Autorità di Sistema Portuale e condiviso dal Comune di Ravenna. Il DPSS ridisegna gli assetti delle aree portuali, retroportuali e di interazione porto-città e individua le nuove direttive infrastrutturali, energetiche e ambientali per i prossimi 15-20 anni. A supporto di una governance efficace e integrata, abbiamo sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Comune e Autorità di Sistema Portuale che stabilisce una pianificazione condivisa su tutte le aree di interazione tra porto e città, valorizzando le sinergie e le potenzialità comuni e assicurando coerenza tra il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) e il nuovo Piano del Porto.

Sarà fondamentale accompagnare questi progetti con misure di mitigazione ambientale, riforestazione, connessioni ciclabili e sviluppo delle comunità energetiche, per fare del porto un esempio concreto di integrazione tra crescita economica e sostenibilità ambientale.

Continueremo a monitorare con attenzione l'ipotesi del declassamento dell'Agenzia delle Dogane di Ravenna, perché la competitività del nostro territorio si gioca anche sulla qualità delle infrastrutture immateriali, a partire dall'efficienza dei presidi istituzionali.

Ci impegneremo a sostenere la creazione del nuovo terminal container.

Hub energetico, chimica 4.0 ed economia green

Ravenna è uno dei principali poli energetici del Paese. Una vocazione storica che oggi può diventare leva decisiva per la transizione ecologica, per la competitività del sistema produttivo e per la creazione di lavoro qualificato. L'hub energetico di Ravenna rappresenta un'infrastruttura strategica nazionale. È qui che si concentrano competenze industriali, capacità logistiche, infrastrutture e impianti in grado di accelerare il passaggio verso una transizione alla decarbonizzazione garantendo sicurezza degli approvvigionamenti e autonomia energetica. Il progetto Agnes per l'offshore rinnovabile, il cold ironing per l'alimentazione elettrica delle navi sono tasselli fondamentali di un nuovo modello energetico, così come il monitoraggio della sperimentazione Ravenna CCS il primo progetto di cattura della CO₂ in Italia.

Allo stesso tempo, la chimica ravennate si sta trasformando in chimica verde e sostenibile, puntando su ricerca, digitalizzazione e processi innovativi.

Parliamo di chimica 4.0: produzione efficiente, circolare, connessa, in grado di generare valore aggiunto senza consumo di nuove risorse.

Il nostro impegno sarà:

- Sostenere i progetti di riconversione e transizione verso la decarbonizzazione industriale, in accordo con Regione e Governo;
- Accompagnare lo sviluppo dell'offshore eolico e fotovoltaico, anche come volano per nuove filiere locali;
- Valorizzare la chimica integrata con iniziative per la formazione tecnica e professionale e per l'innovazione nei processi;
- Promuovere lo sviluppo di distretti dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno, anche attraverso strumenti urbanistici e incentivi per l'insediamento di imprese;
- Favorire l'insediamento di start-up e imprese innovative nei settori della transizione ecologica e della sostenibilità ambientale.

Ravenna può diventare capitale italiana dell'energia sostenibile. Una città che non rinuncia al suo ruolo strategico, ma lo rigenera dentro una nuova visione: più innovativa, più responsabile, più giusta.

Agricoltura

L'agricoltura ravennate è un settore fondamentale, sia per l'identità del territorio sia per la sua economia. Ravenna è infatti il primo comune a livello nazionale per estensione territoriale dedicata all'agricoltura. Un comparto che negli ultimi anni ha dovuto affrontare crisi climatiche, volatilità dei mercati, aumento dei costi di produzione e carenza di manodopera. A tutto questo si somma la necessità di coniugare competitività e sostenibilità ambientale.

Il futuro del settore passa da innovazione, filiera corta, qualità e difesa del territorio.

La nostra azione amministrativa sarà orientata a:

- valorizzare le produzioni locali, sostenendo i consorzi, le certificazioni di qualità, i mercati contadini e i percorsi di filiera corta;
- promuovere l'agricoltura sostenibile e rigenerativa, incentivando pratiche di conservazione del suolo, gestione razionale delle risorse idriche, biodiversità e agricoltura integrata;
- sostenere l'innovazione tecnologica con strumenti per l'agricoltura di precisione, la digitalizzazione delle aziende e l'accesso a fondi per la transizione ecologica;
- favorire il ricambio generazionale e il lavoro giovanile in agricoltura, attraverso servizi di consulenza, formazione tecnica e accesso agevolato alla terra;
- difendere le imprese agricole dalle conseguenze della crisi climatica, con investimenti in infrastrutture irrigue, bacini di raccolta, protezione dai rischi idrogeologici e assicurazioni agevolate;
- valorizzare le sinergie tra agricoltura e turismo, promuovendo agriturismi, produzioni tipiche e paesaggio rurale come patrimonio economico e culturale.

Un'agricoltura forte fa bene a tutta la comunità. Vuol dire cibo sano, territorio curato, lavoro di qualità, filiere che generano valore locale.

Turismo

Il turismo è un settore chiave per l'economia del nostro territorio, contribuendo in modo significativo alla ricchezza prodotta localmente.

Nei prossimi anni sarà fondamentale promuovere un nuovo modello di offerta turistica integrata, capace di coniugare il turismo balneare, naturalistico e legato alla città d'arte, con l'obiettivo di prolungare il soggiorno dei visitatori e valorizzare pienamente tutte le eccellenze del nostro territorio.

Ravenna si conferma tra le città d'arte più visitate d'Italia, con una crescita costante di arrivi e presenze, soprattutto di visitatori internazionali. Accanto allo sviluppo del turismo culturale e dell'ospitalità diffusa, intendiamo rilanciare con forza il potenziale del turismo balneare, attraverso un piano condiviso che coinvolga il tessuto economico dei lidi e le realtà associative, in particolare quelle sportive.

Cura dei territori

Valorizzeremo i nostri luoghi turistici a partire da interventi concreti di rigenerazione urbana e cura dello spazio pubblico:

- rifacimento delle strade e dei percorsi pedonali con particolare attenzione all'accessibilità per le persone più fragili;
- potenziamento del verde pubblico e riorganizzazione dell'arredo urbano per renderlo più bello e durevole;
- riqualificazione dei principali viali dei lidi, pensati come vere e proprie porte di ingresso alle nostre località turistiche

Footprints – Ravenna città pilota del turismo sostenibile

Ravenna sarà protagonista in Europa grazie al progetto Footprints, finanziato con 5 milioni di euro dall'European Urban Initiative. Un progetto ambizioso per una città più sostenibile, accessibile e coinvolgente, realizzato in partnership con attori locali e internazionali.

Gli assi principali del progetto saranno: una piattaforma digitale per servizi turistici, mobilità e prenotazioni; la cittadinanza temporanea e gamification per incentivare comportamenti eco-compatibili; l'hub di mobilità green (bike, mezzi elettrici); strutture ricettive verso la certificazione ambientale; percorsi e arredi urbani per l'accessibilità universale.

L'ingresso dal mare

È nostra intenzione restituire centralità al legame tra Ravenna e il mare, a partire da:

- la riqualificazione del tratto lungo il Candiano, dallo sbarco del traghetto al faro di Marina di Ravenna;
- la valorizzazione del porto turistico e dei circoli velici;
- il rilancio dell'area del mercato del pesce, del Molo Pescherecci e del Parco delle Dune a Porto Corsini, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, Demanio e Marina Militare.

Pialassa Baiona e Parco delle Dune

Favoriremo l'accesso alla natura e alle bellezze ambientali con un battello elettrico per visitare la pialassa in piccoli gruppi, con trasporto bici;

realizzeremo un collegamento tra l'imbarcadero della "Bulow" e il Capanno Buratelli; creeremo itinerari in bici fino alla Pineta San Vitale.

Una nuova piattaforma per la fruizione delle aree naturali Realizzeremo un unico sistema di visita a sud della città, valorizzando il parco Primo Maggio, la pineta di Classe con Ortazzo e Ortazzino, la Foce Bevano. In accordo con il Parco del Delta, recupereremo e riutilizzeremo le case pinetali Ca' Aie, Ca' Giansanti e il Cubo Magico della Bevanella, con l'obiettivo di valorizzare la cultura e la storia delle pinete ravennati.

Natura in bicicletta

La mobilità ciclabile sarà potenziata per collegare la città d'arte, i lidi e i siti naturalistici:

- completamento della Ciclovia Adriatica, dalle Saline di Cervia alle Valli di Comacchio;
- realizzazione della pista ciclopedinale Ravenna-Mirabilandia;
- progetto di illuminazione notturna a basso impatto sulla pista Ravenna–Punta Marina–Marina di Ravenna.

Una città turistica è viva se permette a tutti di contribuire:

- semplificheremo le procedure per piccoli intrattenimenti e iniziative;
- promuoveremo un bando per nuove attività commerciali e artigianali nel centro storico, in collaborazione con le associazioni di categoria e i proprietari di immobili sfitti.

Internazionalizzazione

Ravenna ha guadagnato prestigio internazionale grazie al lavoro di promozione estera, alla crescita del traffico crocieristico e al riconoscimento delle principali testate internazionali.

Lavoreremo insieme ad AdSP, RCCP e Regione per potenziare il servizio di Home Port, migliorare i collegamenti con la città e gli aeroporti, attrarre un pubblico interessato alla scoperta culturale di Ravenna.

Turismo balneare

Per rilanciare il turismo balneare nei nostri lidi, intendiamo avviare un piano strategico che valorizzi le strutture ricettive e gli elementi distintivi del nostro litorale. In particolare, sosterranno campeggi, stabilimenti balneari e alberghi presenti nelle località a maggiore vocazione turistica, affiancandoli alla promozione del Parco Marittimo, delle pinete litoranee e delle ampie spiagge libere, che rappresentano un patrimonio unico. Per queste ultime, puntiamo a prolungare il servizio di salvamento durante la stagione e promuovere esperienze di inclusione come la "Spiaggia dei Valori", che ha già dimostrato il valore di un turismo davvero accessibile a tutti.

Nuove attrattività sportive

Le strutture sportive rappresentano un'opportunità importante per ampliare l'offerta turistica di Ravenna, attirando non solo appassionati e atleti, ma anche famiglie e visitatori interessati al benessere e allo sport all'aria aperta.

Saranno valorizzati e promossi alcuni luoghi strategici che possono diventare veri e propri poli di attrazione:

- il Bike Park, punto di riferimento per il ciclismo;
- la piscina comunale, luogo di sport e aggregazione per tutte le età;
- il Palazzetto e il Pala de André, strutture in grado di ospitare eventi sportivi di rilievo, ma anche manifestazioni culturali e ricreative;
- il bacino di canottaggio della Standiana, contesto naturale unico dove sport e ambiente si incontrano, con potenzialità da sviluppare a livello nazionale e internazionale.

L'obiettivo è quello di rendere Ravenna una destinazione sportiva attrattiva in ogni stagione, capace di coniugare attività fisica, natura e accoglienza, favorendo una rete tra strutture ricettive in occasione dei grandi eventi sportivi.

Essere accoglienti

Costruiremo un patto tra pubblico e privato per valorizzare le produzioni agricole e artigianali locali; incentivare l'offerta alberghiera, favorire l'offerta ricettiva di qualità; rafforzare i servizi di intermodalità tra centro, lidi e parcheggi turistici.

Azioni specifiche:

- ripristino del trenino elettrico/ibrido nel centro storico;
- potenziamento delle navette per Marina di Ravenna e Punta Marina e sperimentazione del servizio anche in altri lidi;
- individuare nuove aree da attrezzare ed adibire alla sosta per l'accoglienza dei camper, superando il mero servizio di parcheggio.

Commercio, artigianato, edilizia e servizi

Commercio, artigianato ed edilizia sono settori essenziali per l'economia ravennate: generano lavoro, presidiano i territori, animano i quartieri e le frazioni, rappresentano un punto di contatto diretto tra cittadini, imprese e comunità. Insieme al sistema dei servizi, costituiscono l'ossatura economica quotidiana della città.

Nel nuovo ciclo amministrativo, intendiamo sostenere queste realtà con una visione di sviluppo sostenibile, attrattivo e policentrico, promuovendo un'economia di prossimità radicata nei luoghi e aperta all'innovazione. Vogliamo promuovere la visione e la vocazione dell'HUB Ravenna Centro, recentemente costituito tra il Comune di Ravenna e vari partner operanti nell'area dell'HUB, per dare nuovo slancio e vitalità al centro storico per una crescita che fonda le sue radici su un patrimonio storico e culturale di grande valore che viene salvaguardato, valorizzato e mantenuto, con una attenzione e volontà particolare alla valorizzazione e riqualificazione del sistema del verde pubblico che contraddistingue l'area e il centro storico. In questo contesto l'area dell'HUB si caratterizza per un commercio ricco e variegato, con una buona offerta integrata di economia di prossimità, quest'ultima rivolta ad una comunità locale piuttosto che a un turismo balneare.

La visione per Ravenna Centro è un invito a migliorare la qualità della vita urbana rendendo il centro storico più vivibile, sicuro e sostenibile attraverso spazi verdi, aree pedonali e riduzione dell'inquinamento; promuovere lo sviluppo economico e commerciale attirando investimenti e supportando le attività locali; aumentare l'attrattività turistica valorizzando il patrimonio culturale e storico con percorsi, eventi e restauri; favorire l'inclusione sociale e l'accessibilità garantendo spazi pubblici fruibili da tutti e coinvolgendo la comunità nelle decisioni.

Le nostre priorità:

Hub Ravenna Centro:

- Promozione della diversità e della specificità delle aree: Creare un'identità forte per ogni zona del

centro storico sviluppando progetti che mettano in luce le caratteristiche uniche di ciascuna area.

- Riapertura in centro dell'ufficio comunale dell'anagrafe e di sportelli delle società partecipate: Garantire ai cittadini l'accesso ai servizi anche nel cuore della città.
- Valorizzazione e sostegno dell'economia di prossimità: Rafforzare la rete di imprese commerciali, artigianali e di servizi con specifiche progettualità e incentivando la collaborazione tra le attività commerciali e offrendo un supporto concreto.
- Riqualificazione Urbana e Valorizzazione patrimonio storico e culturale: Migliorare l'estetica e la funzionalità degli spazi pubblici, investendo in progetti che rendano il centro storico più accogliente.
- Promozione attrattività turistica e comunicazione: Aumentare l'affluenza di visitatori nel centro storico, organizzando campagne comunicative e promozionali
- Promozione di eventi: sostenere l'organizzazione di eventi culturali, sociali e ricreativi nel centro storico, per valorizzarne la vivacità e rafforzare il legame tra cittadini e spazi urbani.
- Sostenibilità ambientale e mobilità: Promuovere la sostenibilità ambientale e la mobilità, implementando politiche che migliorino l'accessibilità e riducano l'impatto ambientale del traffico.
- Accessibilità e Inclusione: Assicurare l'accessibilità e l'inclusività del centro storico per tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro capacità, utilizzando, inoltre, tecnologie innovative per migliorare l'esperienza di visitatori e residenti
- Controllo del traffico in ZTL Rafforzare i controlli con sistemi di videosorveglianza per gestire i passaggi di veicoli all'interno delle Ztl e nelle zone pedonali Commercio e servizi di prossimità
- Rigenerazione dei centri urbani e dei luoghi del commercio, attraverso interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, arredi urbani, accessibilità, illuminazione e sicurezza.
- Incentivi per nuove aperture e rilanci di attività nei quartieri e nel forese, in particolare nei luoghi dove il commercio è più fragile.
- Promozione di reti tra negozi, servizi e turismo locale, con attenzione al ruolo delle botteghe storiche, dei mercati rionali e delle esperienze culturali e sociali connesse.
- Valorizzazione del commercio nei lidi e nelle frazioni, con azioni coordinate tra arredo urbano, eventi e accessibilità ciclabile e pedonale.

Artigianato e imprese di filiera

- Sostegno all'artigianato locale, anche attraverso bandi dedicati e spazi per l'innovazione, la formazione e il ricambio generazionale.
- Valorizzazione dei mestieri tradizionali e delle produzioni territoriali, in connessione con i percorsi del turismo esperienziale e della sostenibilità ambientale.
- Riqualificazione delle aree produttive e artigianali, migliorando l'accessibilità, i servizi digitali, la gestione ambientale e la qualità urbana.

Edilizia, Urbanistica e qualità urbana

- Sviluppo edilizio orientato alla rigenerazione, come dovrà prevedere il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG): edilizia di qualità, riuso del patrimonio esistente e rigenerazione urbana.
- Promozione dell'efficienza energetica e dell'innovazione costruttiva, con incentivi e regole urbanistiche che favoriscano il miglioramento del patrimonio edilizio, anche privato.
- Semplificazione amministrativa e sportello unico per l'edilizia, in sinergia con i professionisti del settore.

Servizi

- Valorizzazione del sistema dei servizi alla persona e alle imprese, anche attraverso strumenti innovativi e digitali.
- Promozione dell'economia sociale e collaborativa, con attenzione al terzo settore, alle cooperative, alle nuove forme di mutualismo.

· Attrazione di nuove attività nei poli strategici della città (Darsena, Porta Adriana, stazioni, aree ex produttive), con investimenti in servizi avanzati, coworking e incubatori.

Una città viva ha bisogno di imprese diffuse, dinamiche, capaci di stare nel territorio e nel futuro per sostenere chi ogni giorno genera lavoro, servizi e relazioni nella nostra comunità.

PNRR

Negli ultimi anni Ravenna ha avviato un ampio piano di trasformazione urbana grazie alle risorse del PNRR e dei fondi europei FESR/FSE attirando oltre 114 milioni di nuovi investimenti a fronte di 70 nuovi interventi sul territorio. I progetti attivati spaziano dalla rigenerazione di spazi pubblici e infrastrutture verdi, alla valorizzazione e al potenziamento del patrimonio culturale, scolastico, sportivo, turistico e naturalistico e dei servizi sociali, all'efficientamento energetico del patrimonio pubblico e alla mobilità sostenibile, alla realizzazione in coerenza con le strategie locali di sostenibilità, accessibilità e decoro urbano. Tanti progetti finanziati dal PNRR promuovono interventi rivolti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione per promuovere transizione digitale e cyber sicurezza.

L'impegno sarà di portare a termine i tanti progetti e interventi avviati per garantire il rispetto delle scadenze dei finanziamenti erogati nel rispetto di target e milestone stabiliti per i molteplici interventi PNRR. Questa è per la comunità ravennate una grande opportunità di riqualificazione e potenziamento del patrimonio pubblico e dei nuovi servizi offerti.

Rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e valorizzazione del territorio

Tra gli interventi più rilevanti da realizzare con fondi PNRR e FESR/FSE, troviamo gli investimenti nelle scuole, con la realizzazione del nuovo Polo Scolastico di Ponte Nuovo, progettato come edificio sostenibile e innovativo, pensato per rispondere alle esigenze educative e ambientali delle nuove generazioni, la realizzazione di tre nuovi asili nido, di tre nuove mense scolastiche, di interventi per il miglioramento sismico e di efficientamento energetico delle scuole Montanari e Guido Novello.

Nell'ambito del patrimonio culturale dovrà essere attuato l'abbattimento delle barriere architettoniche per poter accedere all'Aula Magna della Biblioteca Classense, appena restaurata dopo il terremoto del 2019, la rifunzionalizzazione dell'Almagìa, con nuovi allestimenti che rendano più fruibili gli spazi interni, l'efficientamento energetico del Pala de Andre'.

Nell'ambito dell'edilizia sportiva l'impegno a completare l'area dell'ex Ippodromo in darsena, la nuova piscina e le riqualificazioni di diverse aree sportive del forese con la realizzazione di tensostrutture e nuovi spogliatoi.

Per quanto riguarda l'edilizia sociale sarà fondamentale avviare la nuova gestione della struttura per anziani a San Michele, un intervento che vuole sperimentare una proposta di cohousing dedicata agli anziani che potranno vivere condividendo spazi e tempo contrastando l'isolamento e la solitudine.

L'intervento di social housing a Mezzano creerà invece l'opportunità per favorire l'autonomia di persone con disabilità per un progetto di vita indipendente, mentre in via Torri dovranno essere portati a termine gli interventi dedicati all'accoglienza delle persone senza fissa dimora con la realizzazione di un housing first e di una stazione di posta.

Gli interventi volti alla promozione del patrimonio turistico porteranno a fruire con nuovi percorsi le storiche pinete ravennati, le pialasse, Punta Alberete, il Museo Natura e la casa pinetale di Classe Ca' Aie offrendo nuove prospettive di visita a turisti e visitatori.

Le risorse dedicate alla mobilità sostenibile ci consentiranno di potenziare la rete ciclopedonale con decine di km di nuovi percorsi, dalla Ciclovia Adriatica al percorso Classe-Mirabilandia, a completare tutta la rete ciclabile del Parco Marittimo e a Lido Adriano con una nuova ciclabile sul lungomare, ma anche tanti interventi nel forese per collegare le frazioni del territorio che condividono servizi comuni come Santo Stefano-Carraie, Madonna dell'Albero-Ponte Nuovo e a

Piangipane il collegamento in sicurezza con l'area sportiva. Si tratta di aumentare la fruibilità e il decoro urbano delle aree litoranee, migliorando l'accesso per pedoni, ciclisti e persone con disabilità, creando suggestioni con il variegato spazio naturalistico presente sul nostro territorio.

Una sfida importante sarà proseguire il percorso di rigenerazione urbana della Darsena, accanto al percorso di rilancio del centro storico, creando una sinergia costruttiva tra questi due grandi cuori della città e sarà fondamentale ricercare nuove risorse accedendo a bandi e a candidature per mettere in campo questo processo complesso e articolato, soprattutto a causa della frammentazione delle tante proprietà private non comunali presenti nell'area.

Continueremo a cercare bandi per reperire risorse per poter mettere in campo il progetto della Hub Intermodale della Stazione Ferroviaria di Ravenna, per realizzare una cerniera urbana tra Città Storica e Darsena di città con l'obiettivo di riunire due quartieri della stessa città ora separati, stabilendo una connessione e un polo funzionale importante sul piano della mobilità e dello sviluppo socio-economico ma anche capace di fondere le diverse anime di Ravenna, come quella marinara con quella storico-artistica.

Il grande Parco delle Mura potrebbe diventare un importante grande progetto di rigenerazione urbana del centro storico volto alla valorizzazione e rifunzionalizzazione della cinta muraria storica della città creando un nuovo corridoio verde urbano, un museo a cielo aperto, un percorso accessibile e attrattivo. L'obiettivo è creare un percorso ciclopedonale anulare che, sfruttando il tracciato delle antiche mura, riconnetta spazi oggi degradati o non accessibili e li restituisca alla cittadinanza come infrastruttura verde e culturale. Prevedendo il restauro architettonico e attivazione di un punto di accoglienza turistica a Porta Adriana, la riapertura e messa in sicurezza di percorsi pedonali e ciclabili sulla sommità delle Mura di Porta Teguriense, via Traversari, Torre Umbratica e Porta Aurea e la realizzazione del completamento del circuito murario prevedendo il restauro dei tratti mancanti, la sistemazione del verde e la connessione con Rocca Brancaleone, Parco Francesca da Polenta e Giardini Pubblici.

Il PNRR rappresenta, per Ravenna, un'occasione storica per trasformarsi in una città più accessibile, verde e accogliente, capace di coniugare tutela del passato e innovazione urbana.

Terminati i tanti interventi avviati diventa necessario riqualificare la città, potenziando le risorse da destinare alla manutenzione delle strade e dei marciapiedi di tutto il territorio comunale per consentire ad una popolazione sempre più anziana di potersi muovere e spostare serenamente e in sicurezza.

CULTURA

Ravenna ha sempre trovato nell'arte e nella cultura una delle sue cifre identitarie principali. Questo in virtù di una storia e un patrimonio di straordinario valore che i secoli hanno consegnato alla città ma anche in virtù ad un fortissimo investimento che negli anni Ravenna ha compiuto in questo settore, stimolando una continua relazione e tensione tra tradizione e innovazione.

Attraverso una reale e profonda collaborazione che ha visto cooperare istituzioni culturali pubbliche, importantissime fondazioni e un diffuso e qualificato panorama di operatori operatrici culturali, a Ravenna è potuto maturare un contesto positivo, favorevole e stimolante per forme di ricerca e produzione artistica e culturale contemporanea. Grazie a questo virtuoso modello Ravenna può vantare eccellenze riconosciute sul panorama nazionale in ambito teatrale, musicale e dello spettacolo.

Per i prossimi anni, abbiamo bisogno di rilanciare questa alleanza e garantire opportunità e contesti nuovi per far progredire, consolidarsi, ma anche permetterne il necessario rinnovamento, a questo ricco panorama.

Confermando e rilanciando il sostegno a eccellenze di primo piano, proiettate sul panorama

internazionale e in grado di portare il nome di Ravenna nel mondo, avremo bisogno di mettere a punto strumenti nuovi per sostenere l'investimento culturale della città, ma anche strategie per ampliarne l'accessibilità e le possibilità anche in termini di nuovi e ulteriori spazi.

La capacità di produrre nuovo pensiero critico, occasioni di inclusione, più in generale la capacità di leggere il nostro tempo che attraverso la ricerca degli operatori e operatrici culturali di questo territorio è possibile condividere, costituisce un patrimonio e una ricchezza che abbiamo il dovere di continuare a valorizzare e, se possibile, a farlo ancora di più e meglio.

Città del mosaico

Ravenna ha intrapreso un programma di valorizzazione e rilancio delle tecniche dei linguaggi del mosaico che dovremmo incrementare, da un lato investendo su operazioni di restauro del suo patrimonio storico, ma anche novecentesco; dall'altro puntando sulla produzione contemporanea, anche con arte pubblica, sia in ambito artistico che sul versante dell'artigianato.

Fondamentale in questo, insieme ad un coinvolgimento delle tantissime energie e competenze che su questo fronte la città in grado di offrire (in termini di operatori, associazioni, mosaicisti, artigiani, critici), deve essere il protagonismo dell'Accademia di Belle Arti, unica istituzione pubblica a permettere un intero corso formativo dedicato all'arte musiva.

Baricentrica, ma non esaustiva rispetto a queste politiche, deve rimanere la biennale di mosaico contemporaneo che immaginiamo sempre più ricca, radicata e capillare in città ma anche sempre più aperta ad una dimensione internazionale. Il lavoro fatto in questi anni è stato importante, la strada e il potenziale davanti a noi è ancora ampio.

Città dantesca

Insieme al mosaico, Dante rappresenta un secondo pilastro dell'identità culturale della città.

Il settimo centenario della morte, nel 2021, ha consegnato alla città una zona dantesca rinnovata, più bella e più ricca grazie all'apertura del museo Dante e di Casa Dante, poi ampliata e rinnovata ulteriormente.

Il settembre dantesco può essere un appuntamento su cui la città può guadagnare ulteriore visibilità e che può trasformarsi in un vero e proprio appuntamento, per specialisti ma anche per il grande pubblico, di carattere nazionale con il giusto coordinamento, e il necessario investimento di tutte le realtà coinvolte. Il coinvolgimento delle situazioni scolastiche e il consolidamento delle attività di valorizzazione ma anche di didattica connesse alla figura di Dante dovranno essere al centro di politiche e culturali precise e mirate.

Archeologia e valorizzazione del patrimonio In questi anni, Ravenna è stata sperimentatrice di un innovativo strumento sottoscritto tra Comune di Ravenna, Ministero della cultura, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna in materia di valorizzazione del patrimonio storico artistico di proprietà pubblica. Questo accordo ha permesso in questi anni di costruire sinergie e strategie di promozione integrate, tra itinerari anche diversi, con l'obiettivo di rendere più facilmente fruibile e apprezzabile la complessità e la ricchezza il nostro territorio può offrire a un visitatore. Nei prossimi anni dovremmo lavorare per far sì che questo accordo si rafforzi e gli investimenti sul campo della valorizzazione aumentino e possono portare ad un rilancio anche della ricerca e della divulgazione della cultura archeologica che a Ravenna non può che trovare un ambiente privilegiato.

Biblioteche e musei

Allo stesso modo è importante consolidare e moltiplicare le occasioni di accesso alle attività delle istituzioni culturali. Musei e biblioteche sono non solo luoghi votati allo studio e alla ricerca, o ancor meno alla mera contemplazione, ma possono e devono sempre di più essere anche luoghi di incontro, di socialità e di sperimentazione e di stimolo, soprattutto per le generazioni più giovani. Un territorio vasto come il nostro necessita di una rete di presidi bibliotecari attiva e capillare. In questi anni abbiamo investito su questo fronte regalando una nuova sede alla biblioteca di

Castiglione e avviando un progetto di biblioteca scolastica presso la scuola elementare di Roncalceci. Sosterremo e valorizzeremo la Biblioteca Sportiva, oggi collocata a Marina di Ravenna che rappresenta un punto di riferimento per appassionati, studiosi e giovani, offrendo un patrimonio unico di libri dedicati allo sport. Questo investimento deve proseguire anche nei prossimi anni in particolare sul fronte delle biblioteche scolastiche.

Allo stesso tempo la grande sfida per l'accessibilità va affrontata con decisione e coraggio non solo sul piano del superamento delle barriere architettoniche e cognitive, fronti su cui in questi anni anche grazie ai fondi PNRR sono state avviati progetti importanti, ma anche quello di una reale possibilità di fruizione che superi ostacoli di natura sociale, generazionale, culturale.

Si tratta di un traguardo che accomuna anche gli spazi museali, sui quali occorrono ulteriori investimenti in termini di messa a disposizione di spazi e di valorizzazione del patrimonio conservato, ma anche con l'obiettivo di proseguire e rilanciare relazioni con artisti e altre istituzioni culturali di rilievo internazionale.

Cultura diffusa

Parallelamente alla necessaria ricerca di economie, strumenti e spazi nuovi per sostenere la cultura, è importante ripensare al rapporto tra centro e periferia in relazione all'accessibilità all'offerta culturale. È tempo di valorizzare tutte le porzioni del territorio comunale, garantendo ovunque pari opportunità e l'accesso a infrastrutture culturali di qualità. Questo vale per porzioni del forese ma anche della periferia. L'estrema vastità del nostro territorio e la particolare distribuzione demografica all'interno del nostro Comune impone una seria riflessione sulla necessità di ripensare all'offerta culturale complessiva disponibile anche in un'ottica policentrica. Pensiamo a un percorso che non si limiti a decentrare attività o eventi nei territori, ma che possa creare le condizioni affinché nelle località decentrate possano avere sede stabile spazi di ideazione, sviluppo e presentazione di progettualità artistiche.

SAPERI

Conoscere, imparare, crescere: sono queste le fondamenta su cui si costruisce una comunità capace di affrontare il futuro. A Ravenna crediamo che l'educazione, dalla prima infanzia fino all'università, debba essere accessibile, inclusiva, di qualità. Un sistema pubblico forte e capillare è la condizione per garantire pari opportunità, contrastare la povertà educativa, valorizzare i talenti. Dall'asilo nido all'alta formazione, l'obiettivo è continuare a investire per rendere Ravenna una città che accompagna ogni persona lungo tutto il percorso di apprendimento.

Infanzia e istruzione

Negli ultimi anni, Ravenna ha consolidato e qualificato la rete dei servizi educativi 0-6 anni, raggiungendo livelli tra i più alti in Regione Emilia-Romagna. Il modello integrato tra offerta pubblica e privata, insieme all'introduzione di strumenti diversificati per sostenere accessibilità e qualità, ha portato il Comune a coprire il 48% della popolazione 0-3 anni, una delle percentuali più alte a livello regionale.

Metteremo in campo azioni volte a:

- consolidare la capillarità e la qualità dell'offerta educativa per la prima infanzia;
- rafforzare l'accessibilità economica con misure per l'abbattimento delle rette e l'ampliamento di esenzioni, fondi voucher, posti convenzionati;
- proseguire l'ampliamento dei servizi ricreativi estivi, integrando pubblico e privato e sostenendo le famiglie con voucher regionali.

La scuola ancor prima che luogo di apprendimento è presidio di inclusione, partecipazione, socialità e crescita. A Ravenna vogliamo prenderci cura della comunità educativa nella sua interezza:

studenti e studentesse, famiglie, insegnanti, personale. Puntiamo a costruire una comunità educativa e formativa accudente, in grado di fronteggiare le sfide più complesse del nostro tempo come dispersione scolastica, povertà educativa e calo demografico ma anche cogliere le sfide e le opportunità più importanti come la transizione ecologica e digitale, e i percorsi di cittadinanza attiva e consapevole.

Intendiamo:

- rafforzare la rete scolastica, con una particolare attenzione per i plessi decentrati, potenziando dove possibile i servizi del diritto allo studio, e stimolando attività extrascolastiche rilanciando così la funzione aggregante e di socialità degli spazi scolastici;
- sostenere attraverso i programmi e progetti della qualificazione pedagogica una sempre più forte collaborazione tra scuole e realtà associative, sportive, culturali e del terzo settore in generale per offrire, in accordo con le istituzioni scolastiche, un panorama di opportunità formative più ampio e vario possibile.

Edilizia scolastica

Riteniamo prioritaria l'edilizia scolastica: per promuovere scuole sempre più sicure, moderne, inclusive e ecologiche che integrino apprendimento, innovazione e benessere. Investiremo negli spazi esterni come ambienti educativi e rafforzeremo l'educazione all'aria aperta.

Grazie al PNRR e ad altri fondi nazionali ed europei, è in corso un ampio piano di riqualificazione e costruzione di nuovi edifici scolastici, che mira a promuovere il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico negli edifici esistenti. Dovranno essere completati molteplici interventi, tra cui la costruzione del nuovo polo scolastico e del polo per l'infanzia a Ponte Nuovo; l'ampliamento della scuola dell'infanzia di Mezzano; la realizzazione di tre nuovi nidi (Pavirani, Canalazzo, Fontana) e la trasformazione di sezioni materne in nidi; la realizzazione di tre nuove mense scolastiche e diversi interventi di miglioramento sismico alla scuola Montanari e Guido Novello; interventi di efficientamento energetico negli edifici esistenti.

Crediamo in una scuola che non si limiti a trasmettere nozioni, ma che accompagni ogni ragazza e ogni ragazzo nella crescita come persona, nella relazione con gli altri e nel proprio ruolo di cittadino e cittadina. Per questo è essenziale che l'educazione sia davvero integrale, capace di affrontare anche le fragilità e i bisogni del tempo che viviamo.

Promuoveremo in modo convinto l'educazione emotiva, all'affettività e alla sessualità, con strumenti adeguati all'età, progettati insieme a scuole, famiglie e professionisti, senza ideologismi e fuori da ogni strumentalizzazione. È una risposta concreta e necessaria al disagio giovanile, alla solitudine degli adolescenti e al bisogno di orientamento relazionale, oggi sempre più evidente.

Per costruire una scuola inclusiva, dove ogni alunna e ogni alunno si senta accolto e sostenuto nel proprio percorso, intendiamo rafforzare la figura dell'educatore di plesso, una presenza stabile e quotidiana capace di accompagnare gli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali, ma anche di diffondere una cultura dell'inclusione che coinvolga l'intera comunità scolastica. Non più solo assistenza individuale, ma relazioni, cura e condivisione.

La nostra scuola dovrà essere anche più aperta, plurale, capace di valorizzare le differenze culturali e linguistiche. Rafforzeremo la mediazione culturale e linguistica per favorire l'inclusione degli alunni con background migratorio, affinché ogni bambino e ogni bambina possa sentirsi parte della comunità, senza barriere di lingua, origine o appartenenza.

In un tempo segnato da disinformazione, tensioni sociali e crisi democratiche, è fondamentale investire nell'educazione alla cittadinanza attiva e digitale.

Sosterremo progetti che promuovano la partecipazione, la legalità, la memoria, il rispetto delle diversità e il contrasto a tutte le forme di discriminazione. Lavoreremo per formare generazioni consapevoli, critiche, in grado di abitare la complessità del presente e contribuire alla costruzione di una società più giusta.

Infine, crediamo che la scuola possa e debba essere protagonista della transizione ecologica. Per

questo promuoveremo lo sviluppo sostenibile anche attraverso i percorsi educativi, integrandoli con i progetti del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) e le strategie di mobilità sostenibile.

Promuoveremo l'introduzione di una pianta in ogni aula scolastica, come gesto educativo e simbolico. Ogni pianta sarà affidata alla cura degli alunni e delle alunne, per stimolare il senso di responsabilità, l'attenzione quotidiana, la consapevolezza ambientale. È importante che bambini e ragazzi crescano con la consapevolezza che il futuro del pianeta si costruisce anche a partire dai banchi di scuola.

Formazione e università

Ravenna è sempre più una città della conoscenza. Il Campus universitario dell'Alma Mater ha raggiunto oltre 3.900 iscritti, con una crescita costante grazie alla qualità dell'offerta formativa e della vita cittadina

Intendiamo:

- rafforzare i servizi universitari: spazi studio, alloggi, trasporti, comunicazione, spazi culturali;
- valorizzare l'identità e le attività del Campus come parte attiva della città;
- promuovere maggiore integrazione tra università, scuola, formazione professionale e imprese.

L'Alta Formazione Artistica e Musicale (Accademia di Belle Arti e Conservatorio Verdi) è un presidio identitario. Dopo la statizzazione e l'inaugurazione della sede in Piazza Kennedy, l'obiettivo è dar vita a un vero Polo delle Arti, protagonista in città e integrato con il Campus universitario. In questi anni la visibilità e il protagonismo delle due istituzioni sono stati certamente rilevanti ma occorre uno sforzo ulteriore per qualificare questa presenza ulteriormente e in contesti sempre più importanti.

Gli obiettivi sono: potenziare l'attrattività nazionale e internazionale delle due Istituzioni; valorizzare il mosaico e l'arte come tratto identitario di Ravenna; digitalizzare il patrimonio artistico e librario e sostenere la mobilità studentesca; rafforzare i servizi per studenti e studentesse. Sosterremo la formazione professionale e tecnica, costruendo una filiera integrata scuola-lavoro.

In particolare, promuoveremo:

- il rafforzamento dei percorsi ITS;
- l'integrazione tra sapere teorico e pratico;
- l'ampliamento dei percorsi in alternanza e tirocinio;
- eventi di orientamento come Job Days, Festival dell'orientamento, sportelli informativi e interazioni tra scuola e mondo del lavoro.

Il Tecnopolo, nodo strategico per innovazione e impresa

Il Tecnopolo di Ravenna è un'infrastruttura strategica per la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico, con quattro sedi operative tra Ravenna, Marina, Faenza e il Campus universitario. Ospita laboratori di ricerca industriale, incubatori d'impresa, co-working e spazi multifunzionali per l'orientamento e la divulgazione scientifica.

Sostenuto dalla Fondazione Flaminia tramite il CIFLA, accreditato alla Rete Alta Tecnologia, il Tecnopolo lavora nei settori dell'energia, dell'ambiente ed economia circolare, della nautica, dei materiali innovativi e del restauro, della salute e sicurezza sul lavoro.

Intendiamo rafforzare il suo ruolo di ponte tra università e imprese, valorizzando ricerca, start-up, innovazione digitale e sostenibilità, per un territorio sempre più competitivo e connesso al futuro

SPORT

Lo sport è salute, è educazione, è socialità. Ma è anche uno strumento di coesione e crescita per tutta la comunità. A Ravenna lo sport è parte integrante dell'identità della città e delle sue frazioni: un patrimonio vivo fatto di associazioni, impianti, volontari, praticanti di ogni età e disciplina. In

questi anni abbiamo investito molto sullo sport e sulle sue strutture, ma siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare.

È nostra volontà continuare a sostenere le società sportive di base e a rafforzare il legame tra sport, benessere e inclusione, perché ogni euro investito nello sport è un euro speso per una comunità più sana, più unita, più giusta.

Socialità e benessere

Lo sport è molto più di un'attività fisica: è uno strumento potente di inclusione, di prevenzione, di educazione e di promozione del benessere psico-fisico a tutte le età. Per questo vogliamo rafforzare il suo ruolo nei percorsi di crescita delle giovani generazioni, nella lotta alla solitudine, nella costruzione di relazioni sociali e nell'invecchiamento attivo.

Sosteremo le associazioni sportive di base, i progetti educativi che legano scuola e sport, le iniziative inclusive rivolte a persone con disabilità, fragilità o condizioni di svantaggio sociale. Lavoreremo per potenziare lo sport nei quartieri e nelle frazioni, promuovendo attività gratuite o a basso costo, spazi pubblici attrezzati e nuove collaborazioni con il terzo settore.

In particolare ci impegniamo a:

- Promuovere lo sport per tutte le età, con percorsi dedicati al benessere degli anziani e alla prevenzione delle malattie croniche.
- Sostenere lo sport come leva educativa nei percorsi scolastici e nei progetti di contrasto al disagio giovanile.
- Investire nello sport inclusivo, rimuovendo barriere architettoniche e culturali, e ampliando l'offerta per le persone con disabilità.
- Favorire l'uso degli spazi pubblici all'aperto, nei parchi e nei quartieri, per una città attiva e in movimento.
- Lavorare alla creazione di un sistema coordinato di promozione sportiva, che coinvolga scuole, società, quartieri, servizi sociali e sanitari.
- Sviluppare progetti integrati che permettano ai bambini di svolgere i compiti e praticare attività sportive nello stesso luogo, nel pomeriggio, creando spazi educativi completi e accessibili dopo la scuola
- Sostenere le famiglie nel garantire ai più giovani l'accesso alla pratica sportiva, promuovendo e valorizzando le iniziative comunali che prevedono contributi economici a sostegno dell'attività sportiva giovanile, con l'obiettivo di favorire inclusione, socializzazione e benessere tra ragazze e ragazzi.
- Coinvolgere i consigli territoriali affinché in ogni area sia promossa una festa dello sport, un open day in occasione del quale le associazioni sportive dilettantistiche (ASD) del territorio si presentano con le loro attività.
- Promuovere una collaborazione attiva tra ASD e presidi sociosanitari, per garantire il supporto di psicologi nell'affrontare situazioni delicate di fragilità giovanile, purtroppo in crescita negli ultimi anni nella fase post Covid

Strutture sportive

Nei prossimi anni intendiamo continuare a costruire e riqualificare luoghi dove fare sport sia facile, bello e accessibile per tutte e tutti.

- Una nuova cittadella dello sport all'ex ippodromo in Darsena: un grande spazio aperto, multifunzionale, pensato per accogliere diverse discipline sportive e attività all'aria aperta. Un'area per tutti, dove sport e natura si incontrano. La presenza del nuovo bike park e della pista di pattinaggio rende fondamentale la rigenerazione delle ex scuderie, da trasformare in un punto di ristoro e socialità.
- Riqualificazione dell'area del Tiro a Segno, con il completamento dell'acquisizione della parte

storica. Un tassello importante per la rigenerazione urbana della Darsena e per dare nuova vita a uno spazio che potrà diventare luogo di aggregazione, cultura e benessere.

- Una nuova piscina per Ravenna, moderna, efficiente dal punto di vista energetico, più grande e accogliente. Un impianto pensato per l'uso quotidiano da parte di cittadini e famiglie.
 - Completamento dell'area del Pala De André con la realizzazione del Palazzetto delle Arti e dello Sport, uno spazio polifunzionale capace di ospitare eventi sportivi, culturali e artistici di respiro cittadino e nazionale.
 - Riqualificazione e rifunzionalizzazione dello stadio Benelli, per garantire uno standard adeguato sia per la pratica calcistica che per la fruizione da parte del pubblico. Uno stadio più sicuro, accessibile e al passo coi tempi.
 - Valorizzazione dell'intero sistema di impianti sportivi diffusi nel territorio, dalle palestre scolastiche ai campi da gioco delle frazioni.
- L'impegno è di renderli più funzionali, accessibili e sostenibili, favorendo la collaborazione tra Comune, scuole, associazioni e realtà sportive. Incrementeremo il Fondo per gli interventi sugli impianti sportivi, dando modo così di costruire un vero e proprio "piano Sport" che individui e realizzi nei prossimi anni le priorità degli impianti sportivi comunali.

POLITICHE GIOVANILI

In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione e dalla crescente precarietà che colpisce le giovani generazioni, ogni riflessione sulle politiche pubbliche deve partire da un presupposto fondamentale: i giovani non rappresentano solo il futuro, ma devono essere riconosciuti come il presente della nostra comunità.

Ciò significa individuare con chiarezza alcune priorità e lavorare su due fronti: da un lato, promuovendo nuovi approcci di metodo; dall'altro mettendo in campo idee pratiche, sostenibili e facilmente realizzabili, con il minor impatto economico possibile.

Un assessorato per le giovani generazioni

L'attenzione alle giovani generazioni deve attraversare tutte le politiche per garantire la condivisione delle informazioni e delle decisioni in materia di giovani. Per rafforzare il protagonismo delle giovani generazioni e renderle parte attiva delle politiche pubbliche, il Comune di Ravenna si impegnerà a mettere in campo le seguenti azioni:

- Valutazione di impatto generazionale

Introdurre all'interno della macchina comunale strumenti dedicati alla valutazione di impatto generazionale, per monitorare in modo costante gli effetti delle politiche pubbliche sui giovani e orientare le decisioni con maggiore consapevolezza.

- Partecipazione come metodo

Rafforzare i processi di partecipazione delle giovani generazioni, promuovendo un cambiamento di approccio che parta dal metodo prima ancora che dalle idee. Rendere strutturali percorsi partecipativi significa ricostruire un legame di fiducia tra i giovani, le istituzioni e la democrazia.

- Forum permanente per i giovani

Consolidare e incrementare le occasioni di ascolto e confronto aperto, ispirandosi al modello del Forum YOUZ della Regione Emilia-Romagna.

L'obiettivo è creare uno spazio stabile anche a Ravenna, co-progettato insieme ai giovani e alle associazioni che li rappresentano.

- Stati generali delle giovani generazioni

Dopo l'insediamento della nuova giunta, saranno convocati gli Stati generali delle giovani generazioni: un momento di confronto pubblico e partecipato, che darà avvio a una piattaforma permanente di dialogo tra il Comune e i giovani, diffusa sia in città che nel forese

- Azione simbolica contro l'astensionismo giovanile Realizzare un'iniziativa per contrastare l'astensionismo tra i giovani e promuovere una cultura della partecipazione democratica, con azioni concrete da sviluppare anche nelle scuole e nei contesti educativi, al di fuori delle campagne elettorali.
- Promozione della cittadinanza europea Proseguire e rafforzare le attività di promozione della cittadinanza europea, fondamentali in un contesto di crescente instabilità internazionale, per trasmettere alle nuove generazioni il valore dell'Europa come spazio di diritti, cooperazione e opportunità.
- Patto intergenerazionale per Ravenna Lanciare un Patto intergenerazionale sul modello del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna. Il Patto coinvolgerà tutti gli attori sociali che incidono sul futuro dei giovani – enti del terzo settore, imprese, realtà produttive – con l'obiettivo di costruire sinergie concrete per lo sviluppo della comunità.
- Esperienze intergenerazionali Favorire progetti e momenti di scambio tra generazioni, attraverso attività di volontariato, iniziative sociali e percorsi di condivisione di competenze, anche con una prospettiva di crescita personale e professionale.
- Diffusione del protagonismo giovanile Assicurare che tutte queste azioni si sviluppino in modo capillare e diffuso, coinvolgendo non solo il centro urbano ma anche i territori del forese, per una partecipazione inclusiva e davvero rappresentativa di tutte le realtà giovanili del comune.

Luoghi di aggregazione e spazi sociali

Il Comune si impegnerà a mettere a disposizione spazi adeguati per l'aggregazione, la socialità e lo sviluppo della creatività giovanile, valorizzando anche le nuove opportunità introdotte dalla recente riforma del terzo settore in materia di co-progettazione e gestione condivisa.

- Una grande piazza urbana dedicata alle giovani generazioni Intendiamo creare uno spazio che dovrà avere una funzione polivalente e ospitare attività come concerti, spettacoli, eventi pubblici, sale prove, sport e coworking. Sorgerà una piazza coperta che diventerà un vero e proprio hub urbano della creatività, della socialità e dell'aggregazione giovanile.
- Rafforzamento degli spazi comunali esistenti Potenzieremo gli spazi già attivi e di emanazione comunale dedicati ai giovani, attraverso interventi strutturali, miglioramento dei servizi e ampliamento delle attività offerte.
- Creazione di una community degli spazi giovanili Costituiremo una rete permanente tra tutti gli spazi rivolti ai giovani, pubblici e del Terzo Settore, per favorire la condivisione di informazioni, buone pratiche, progettualità comuni e occasioni di collaborazione tra operatori e giovani stessi.
- Spazi decentrati nel forese attraverso il riuso temporaneo Individueremo, nel forese, spazi da destinare ai giovani, valorizzando immobili esistenti attraverso lo strumento del riuso temporaneo e la collaborazione con scuole o soggetti privati. Questi spazi dovranno essere co-progettati e co-gestiti dai giovani del territorio, grazie anche all'istituzione di un regolamento comunale dedicato e rispondere a funzioni come studio, svago, creatività e aggregazione.
- Sperimentazioni nei luoghi informali frequentati dai giovani Verranno sperimentate attività informative, aggregative e di socialità all'interno di luoghi informali e molto frequentati, come centri commerciali o cinema, con l'obiettivo di ridurre il disagio sociale e ampliare le opportunità di inclusione. Anche in questo ambito, sarà centrale la collaborazione tra pubblico e privato, orientata alla realizzazione di obiettivi di interesse collettivo.

Università

Si intende consolidare il radicamento dell'Università a Ravenna e rafforzare le progettualità dedicate all'attrazione e alla permanenza dei talenti, valorizzando il ruolo strategico della formazione universitaria per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della città. Le nostre azioni:

- Supportare il radicamento dell'Università attraverso la collaborazione con UNIBO e il supporto della Fondazione Flaminia
- Favorire l'aggregazione e il coinvolgimento nella vita cittadina degli studenti fuorisede (diversi dei quali sono anche internazionali)
- Il nuovo studentato in zona stazione dovrà favorire lo sviluppo ulteriore del concetto di Ravenna come città universitaria: non dovrà essere visto solo come un luogo dove gli studenti potranno dormire.

Grazie anche all'acquisizione di ulteriori spazi al piano terra dello stabile lungo i portici dovrà diventare fattore chiave di rigenerazione urbana e sociale in una zona al momento in difficoltà. Negli spazi sotto i portici dovranno nascere spazi per lo studio, la ristorazione e l'aggregazione anche in collaborazione con privati che dovranno essere incentivati ad aprire attività commerciali a parziale sostituzione di quelle esistenti.

- Prosecuzione e rafforzamento dei progetti esistenti in materia di attrazione e valorizzazione dei talenti ad elevate competenze attualmente finanziati dalla Regione Emilia-Romagna ai quali dovrà essere garantita la continuazione anche attraverso lo sviluppo di partnership pubblico-private insieme alle numerose aziende del territorio che necessitano di forza lavoro qualificata per il proprio sviluppo. Le collaborazioni potranno vertere ad esempio su progettualità legate all'housing e a servizi di accoglienza e prossimità, entrambi fattori chiave di attrattività in questo ambito.

Orientamento, informazione, volontariato per migliorare la comunicazione con le giovani generazioni sarà necessario mettere in campo le seguenti azioni:

- Rafforzare la rete tra i servizi esistenti

I servizi attualmente attivi, come l'Informagiovani e il Centro per l'Impiego, già collaborano in diverse occasioni. Tuttavia, è necessario rafforzare ulteriormente la loro sinergia attraverso un'azione specifica di facilitazione promossa dal Comune, al fine di migliorare l'efficacia complessiva e ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

- Contrastare l'esclusione informativa nelle aree decentrate

Per evitare che i giovani residenti nelle zone del forese restino esclusi dalla conoscenza e dall'accesso alle opportunità, sarà fondamentale sviluppare misure specifiche, progettate insieme a loro, all'interno degli spazi decentrati agili precedentemente descritti.

- Garantire percorsi di orientamento nelle scuole Dovrà essere assicurata la possibilità di svolgere percorsi di orientamento nelle scuole secondarie superiori, costruiti in collaborazione con le realtà produttive del territorio. Pur esistendo già diversi progetti in questo ambito, spesso finanziati da soggetti esterni, la mancanza di continuità rappresenta un limite. Per questo, si punterà a rafforzare il sistema attraverso alleanze stabili pubblico-private con le imprese locali.

- Co-progettare la comunicazione con i giovani

La comunicazione delle opportunità dovrà essere pensata e realizzata insieme ai giovani stessi. Il loro coinvolgimento diretto all'interno delle piattaforme di confronto e partecipazione già previste sarà fondamentale per rendere la comunicazione più efficace, comprensibile e incisiva.

- Sostenere la creatività giovanile semplificando l'accesso alla progettazione

Oggi molti gruppi informali di giovani che desiderano esprimere la propria creatività si trovano scoraggiati di fronte alla burocrazia necessaria per organizzare anche piccoli eventi o progetti. Per questo, sarà attivato un servizio gratuito di accompagnamento e orientamento amministrativo, che supporti i giovani nel dialogo con gli uffici comunali e con enti esterni.

I giovani che si avvarranno di questo servizio potranno inoltre beneficiare di agevolazioni economiche, attraverso una scontistica specifica sulle tariffe applicate per l'utilizzo di spazi e

servizi.

Valorizzare il volontariato come esperienza educativa e intergenerazionale Il volontariato rappresenta una delle forme più autentiche di partecipazione giovanile, e l'esperienza dell'alluvione ha evidenziato quanto potenziale espressivo e civile esista nelle giovani generazioni. L'obiettivo è dare continuità a queste forme di impegno, spesso potenti ma episodiche, rendendole strutturali.

- Estendere il progetto “Magliette Gialle”, aumentando le occasioni per svolgere volontariato nel territorio comunale e nel forese, ampliando la durata delle esperienze e promuovendo progetti a carattere intergenerazionale.

- Rafforzare la collaborazione con le associazioni giovanili attraverso l'attivazione di un tavolo sul volontariato giovanile, con l'obiettivo di condividere buone pratiche, progettualità e strumenti informativi.

- Promuovere percorsi di formazione esperienziale dedicati ai giovani, finalizzati alla gestione delle emergenze, in collaborazione con gli enti e le associazioni del territorio che operano in questo campo.

Crescere insieme: supporto alle fragilità e alle famiglie Alla luce dell'esperienza di progetti già attivati sul territorio, come “Level UP”, appare sempre più evidente che le tradizionali distinzioni tra giovani occupati, NEET, fragili e non fragili risultano ormai superate.

Si rende necessario rafforzare la collaborazione tra tutti gli enti e i servizi che si occupano di fragilità giovanili, andando oltre quanto già previsto dal tavolo comunale sull'adolescenza, per costruire percorsi di accompagnamento più inclusivi e accessibili anche a chi oggi è escluso dai servizi di supporto e orientamento.

Contrastare la povertà educativa e il disagio adolescenziale

- Sarà potenziata la rete di servizi già esistenti, favorendo un'integrazione ancora più forte tra i servizi socio-sanitari e le realtà del terzo settore attive nel campo dell'educazione, del sostegno alle famiglie e della promozione del benessere giovanile. L'obiettivo è garantire interventi coordinati, tempestivi e mirati a prevenire il disagio e a promuovere pari opportunità nei percorsi di crescita.

Sostenere la genitorialità e il diritto alla nascita

- Sarà riattivato il tavolo comunale sulla natalità e saranno consolidate le azioni già avviate in questo ambito, promuovendo una strategia condivisa per il sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione alla fascia dei giovani genitori e alle nuove forme di supporto integrato.

ACCESSIBILITÀ E SICUREZZA

Desideriamo una Ravenna che riconosca il valore di ogni persona e che si impegni a rendere accessibili e sicuri tutti gli spazi della vita quotidiana, dal centro alle frazioni, dai luoghi della cultura alle strade di quartiere. La sicurezza e l'accessibilità non sono mai temi separati: si rafforzano a vicenda, quando crescono insieme alla cura, alla presenza e alla coesione sociale.

Investire nella qualità dello spazio pubblico, nel decoro urbano, nella mobilità dolce e nella piena fruibilità dei servizi significa promuovere relazioni, autonomia, fiducia. Sarà garantino il diritto di ognuno a sentirsi parte della comunità, a vivere in luoghi dignitosi, a muoversi in libertà. Per questo mettiamo al centro delle nostre azioni le persone più fragili: bambini, anziani, persone con disabilità, ma anche chi si prende cura degli altri, chi si sposta a piedi o in bicicletta, chi ha bisogno di vicinanza nei momenti difficili.

Intendiamo garantire una comunicazione pubblica efficace, trasparente e inclusiva, che informi tempestivamente i cittadini su decisioni, servizi e opportunità. È fondamentale promuovere strumenti chiari e accessibili, anche digitali, per rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni e comunità e favorire una partecipazione consapevole alla vita pubblica.

La nostra idea di sicurezza è integrata: nasce dall'attenzione ai bisogni, dalla qualità dei luoghi e dalla partecipazione delle persone. Attraverso strumenti urbanistici innovativi, investimenti mirati e un dialogo continuo con le comunità locali, vogliamo costruire una Ravenna più aperta, inclusiva e protetta.

Presidio degli spazi pubblici

La qualità e la vivibilità dello spazio urbano sono alla base di una comunità più sicura, coesa e solidale. Il nostro obiettivo è avere una città dove gli spazi pubblici non siano solo attraversati, ma abitati, curati e vissuti. Il nostro impegno è quello di ampliare le azioni di presidio urbano, potenziando i servizi

di prossimità, il controllo sociale diffuso e l'illuminazione nei luoghi più sensibili. Desideriamo promuovere la presenza attiva della comunità attraverso l'animazione degli spazi pubblici e la riqualificazione delle aree trascurate, rendendole più accessibili, inclusive e sicure.

Particolare attenzione sarà rivolta alle frazioni, dove le comunità ci chiedono da tempo più decoro, cura delle strade e maggiore presenza dei servizi pubblici. L'idea di una Ravenna policentrica si traduce anche in azioni concrete di presidio dei quartieri, a partire da quelli meno centrali, perché ogni luogo merita di essere vissuto in sicurezza e dignità: i cittadini vogliono luoghi dove sentirsi a casa, non periferie dimenticate.

Attraverso i piani urbanistici strategici, come la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA), lavoreremo alla realizzazione di quartieri del “buon vivere”: luoghi in cui la cura del verde, la mixité funzionale e la riconversione degli spazi oggi sottoutilizzati favoriscano la socialità, la salute urbana e la sicurezza percepita.

Una sicurezza fatta non solo di presenza, ma anche di relazioni, di fiducia reciproca e di spazi vissuti. La sicurezza è un diritto di tutte e tutti, e va perseguita attraverso politiche pubbliche che rafforzino la comunità, contrastino le disuguaglianze e promuovano il rispetto delle regole.

Continueremo a sostenere le reti di vicinato, i comitati di quartiere, i progetti di rigenerazione urbana e coesione sociale. La partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini è uno strumento prezioso per leggere i problemi, affrontarli insieme e costruire risposte più efficaci. Una città più solidale è anche una città più sicura. Rafforzeremo e svilupperemo ulteriormente il progetto Ravenna Sicura, potenziando la collaborazione tra le chat di quartiere e la Polizia Locale per una sicurezza partecipata e di prossimità.

Immaginiamo Ravenna come una città accogliente e a misura di bambine e bambini, in cui si sentano accolti, protetti, ascoltati. Una città in cui crescere sia un'esperienza bella, condivisa, ricca di stimoli, e in cui ogni fase della genitorialità possa contare su servizi diffusi, vicini, accessibili.

Promuoveremo la possibilità di identificare le attività commerciali amiche delle famiglie, in cui sia possibile cambiare un neonato, allattare o scaldare un biberon.

Anche i parchi, sia in centro che nei quartieri e nelle frazioni, devono essere pensati e progettati per essere luoghi inclusivi, accessibili e sicuri per bambine e bambini di tutte le età. Intendiamo proseguire e rafforzare gli investimenti in questi spazi, promuovendo modelli di gestione condivisa e collaborazioni tra pubblico e privato, in grado di valorizzare i parchi come luoghi di incontro, gioco e benessere per tutte le generazioni.

Riteniamo fondamentale valorizzare pienamente i consultori familiari come presidio territoriale di prossimità, garantendo un accompagnamento personalizzato alle donne, prima e dopo il parto, anche con servizi domiciliari.

Intendiamo migliorare l'informazione e l'accessibilità a questi servizi in tutti i quartieri e nelle frazioni di Ravenna, promuovendo un approccio che coinvolga anche i padri, nella consapevolezza che la genitorialità è un'esperienza condivisa.

Abbattimento delle barriere architettoniche

Nel Comune di Ravenna sono stati redatti strumenti avanzati come il PEBA (Piano per

l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche), il PAU (Piano per l’Accessibilità Urbana) e il PCU (Piano della Circolazione Urbana), che rappresentano oggi una base solida da cui partire per costruire una città davvero accessibile a tutte e tutti.

Grazie al PEBA siamo in grado di definire priorità e stralci di intervento per garantire segnaletica tattile per non vedenti, scivoli o rampe d’accesso, pavimentazione migliore nei percorsi pedonali sia in centro che nei quartieri e nel forese.

Il confronto con i cittadini ci ha restituito l’urgenza di intervenire non solo negli spazi pubblici, ma anche nei percorsi di accesso alle scuole, agli ambulatori, ai centri civici e ai luoghi della socialità. Per questo, assumeremo un approccio integrato che tenga insieme urbanistica, mobilità, inclusione e welfare.

A questo scopo, il Comune di Ravenna si doterà di una figura tecnica specializzata: il Disability Manager, una figura con competenze trasversali da individuato all’interno dell’area tecnica comunale. Questo ruolo sarà fondamentale per coordinare gli interventi, monitorare le criticità, accompagnare l’attuazione dei piani e attivare percorsi formativi e di consulenza in materia di accessibilità.

Illuminazione, decoro e cura degli spazi urbani

L’illuminazione pubblica non è solo una questione estetica o tecnica, ma un diritto di cittadinanza. Una città ben illuminata è una città che protegge, include e rende sicuri tutti i suoi abitanti. Abbiamo investito in un piano organico di efficientamento energetico dell’illuminazione pubblica, sostituendo i vecchi impianti con sistemi LED intelligenti e dotati di regolazione automatica, riducendo il consumo energetico e migliorando la visibilità notturna, ora dovremo potenziare la rete pubblica realizzando nuove linee in luoghi sensibili e a favore di una migliore visibilità viaria.

Oggi più di ieri il decoro urbano sarà una priorità trasversale: dai grandi viali alle piazze di quartiere, dai parchi gioco alle fermate del bus, l’obiettivo è rendere tutti gli spazi urbani ancora più curati, accessibili e sostenibili. Azioni concrete previste:

- rigenerazione dei marciapiedi e pavimentazioni antisdrucchio;
- installazione di arredi urbani inclusivi e resilienti;
- verde pubblico progettato come infrastruttura di salute: rain garden, alberature d’ombra, fontane accessibili;
- piano partecipato di cura dei beni comuni, con patti di collaborazione tra cittadini e amministrazione.

Ci sarà manutenzione e cura degli spazi pubblici, anche nei piccoli interventi quotidiani: lampioni, aiuole trascurate, incroci. Daremo dignità a ogni quartiere e frazione, anche attraverso un piano delle piccole manutenzioni diffuse, che sarà costruito insieme ai Consigli Territoriali.

Infine, lavoreremo perché anche i lidi e le spiagge diventino luoghi pienamente accessibili. La nostra ambizione è che ogni tratto di costa ravennate sia dotato di passerelle, carrozze da spiaggia e servizi dedicati alle persone con disabilità, in sinergia con gli stabilimenti e le associazioni locali. L’accessibilità deve essere un obiettivo costante da migliorare su tutto il territorio.

MOBILITÀ

Una rete sostenibile, accessibile, connessa.

Ravenna ha bisogno di una mobilità moderna, integrata e sostenibile, capace di connettere in modo efficiente persone, servizi, luoghi di lavoro e aree produttive. Il nostro territorio è esteso, articolato, policentrico: serve quindi un sistema che sappia tenere insieme mobilità urbana e interurbana, ciclabile e ferroviaria, pubblica e privata, con un’attenzione particolare all’inclusività e alla sostenibilità ambientale. Diventa fondamentale e prioritario mettere in campo azioni ed interventi volti a separare i flussi veicolari cittadini rispetto a quelli commerciali legati al trasporto pesante del

settore produttivo industriale, al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale e migliorare la sostenibilità ambientale in ambito urbano.

Sarà necessario procedere con l'aggiornamento PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), uno strumento di pianificazione strategica a mediolungo termine di cui dovrà dotarsi la amministrazione comunale per orientare lo sviluppo della mobilità urbana verso modelli più sostenibili, inclusivi e integrati.

Si tratta di un piano che mira a migliorare la qualità della vita nelle città, promuovendo forme di trasporto più efficienti, meno inquinanti e più sicure, nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Tra gli obiettivi che si pone il PUMS consideriamo infatti:

- Ridurre l'impatto ambientale della mobilità, abbattendo le emissioni di CO₂ e altri inquinanti.
- Favorire la mobilità attiva, come l'uso della bicicletta e gli spostamenti a piedi.
- Rendere il trasporto pubblico più competitivo, accessibile ed efficiente.
- Integrare diverse modalità di trasporto per una rete urbana più fluida e capillare.
- Migliorare la sicurezza stradale per tutti gli utenti, in particolare quelli più vulnerabili.
- Coinvolgere i cittadini e gli stakeholder nel processo decisionale.
- Coordinare e armonizzare le politiche di mobilità con quelle urbanistiche, ambientali e sociali.
- Indirizzare gli investimenti pubblici su infrastrutture e servizi coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione e digitalizzazione.
- Stimolare l'innovazione urbana e la transizione ecologica delle città.

La mobilità è anche una leva di giustizia sociale e ambientale: migliora la qualità della vita, riduce le disuguaglianze territoriali, abbassa le emissioni e valorizza gli spazi pubblici. Per questo, le nostre azioni si articolano in quattro direttive strategiche.

Piste ciclopedonali

Lo sviluppo della mobilità ciclabile rappresenta una priorità per migliorare l'accessibilità sostenibile al territorio comunale e contrastare la dipendenza dall'uso dell'auto privata. In questo contesto, è fondamentale ampliare e rendere più sicura la rete delle piste ciclopedonali, sia nei percorsi urbani che nei collegamenti con le frazioni e le aree produttive.

L'obiettivo è costruire un sistema continuo, protetto e interconnesso, che garantisca spostamenti quotidiani sicuri e comodi verso luoghi di lavoro, scuole, parchi, servizi e attrazioni turistiche.

Le azioni previste:

- proseguire nella realizzazione e completamento della rete ciclopedonale urbana ed extraurbana, con attenzione ai punti di discontinuità tra percorsi esistenti e nuovi;
- assicurare la priorità della mobilità ciclabile rispetto al traffico veicolare nei contesti urbani, favorendo percorsi protetti e ben segnalati;
- integrare le piste ciclabili con il trasporto pubblico locale, attraverso parcheggi bici sicuri, nodi di scambio e interventi di connessione intermodale;
- promuovere la mobilità scolastica sostenibile e la realizzazione di percorsi casa-scuola sicuri e dedicati;
- promuovere il bike to work come strumento concreto di mobilità sostenibile, attraverso percorsi sicuri e ben segnalati, anche per la zona industriale e artigianale;
- sostenere l'uso quotidiano della bicicletta e la crescita del cicloturismo, anche attraverso la realizzazione di una rete ciclabile regionale e nazionale in grado di mettere Ravenna al centro di nuovi percorsi sovracomunali. E' prioritario procedere alla realizzazione e valorizzazione della Ciclovia Adriatica e dei percorsi verso le pinete, le zone naturalistiche e i lidi, al completamento del collegamento ciclabile Ravenna-Mirabilandia e Polo della Standiana e alla progettazione della Ciclovia San Vitale Bologna-Ravenna.

Una particolare attenzione sarà rivolta all'illuminazione, alla manutenzione e alla segnaletica, per rendere le ciclopedonali fruibili tutto l'anno, anche nelle ore serali e nei mesi invernali.

Trasporto pubblico locale

Un sistema di trasporto pubblico efficiente, accessibile e sostenibile è essenziale per garantire il diritto alla mobilità, ridurre le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dello spazio urbano. Il nostro obiettivo è potenziare l'intero servizio di trasporto pubblico, promuovendo una maggiore integrazione tra mezzi, tariffe e orari, e una copertura più attenta del territorio comunale.

Le linee di intervento principali:

- migliorare l'accessibilità al servizio pubblico in tutte le zone della città e del forese, anche attraverso il rafforzamento delle connessioni con le frazioni, i poli scolastici, i centri servizi e le aree produttive;
- promuovere l'introduzione di autobus gratuiti a basso impatto ambientale nel centro storico e la realizzazione di parcheggi gratuiti ai margini della città, come misura strutturale per favorire una mobilità sostenibile e accessibile. La gratuità di questi servizi rappresenta una scelta precisa di politica pubblica: incentivare comportamenti virtuosi, migliorare la vivibilità del centro e garantire pari accesso alla mobilità per tutti i cittadini.
- potenziare l'integrazione tra trasporto pubblico, mobilità ciclabile e percorsi pedonali, sviluppando nodi intermodali e parcheggi di interscambio;
- adottare politiche di incentivo all'utilizzo del servizio pubblico, anche attraverso tariffe agevolate, abbonamenti integrati e promozioni per studenti, lavoratori e persone fragili;
- sostenere la transizione verso mezzi a basse emissioni, in particolare veicoli elettrici o ibridi, per ridurre l'impatto ambientale del servizio;
- promuovere campagne informative e azioni di sensibilizzazione, per valorizzare il ruolo del trasporto pubblico come scelta consapevole e conveniente.

Il Comune si impegna inoltre a collaborare attivamente con la Regione Emilia-Romagna e con i gestori del servizio per garantire una pianificazione coerente e condivisa del sistema dei trasporti, orientata alla sostenibilità e alla crescita dell'intermodalità.

Infrastrutture della città

La qualità delle infrastrutture urbane è un elemento chiave per garantire funzionalità, sicurezza e attrattività al territorio. Ravenna deve continuare a investire nella manutenzione, adeguamento e rigenerazione delle infrastrutture esistenti, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e innovazione urbana previsti dal Piano Urbanistico Generale e dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Gli interventi prioritari riguardano:

- la manutenzione e il miglioramento della viabilità urbana e interquartiere, con particolare attenzione alla sicurezza stradale, alla moderazione del traffico e alla riduzione delle barriere architettoniche;
- il potenziamento dell'offerta di sosta all'interno del centro storico anche con la realizzazione di parcheggi multipiano;
- il rafforzamento dei collegamenti con le aree produttive e artigianali, in un'ottica di sostegno all'economia locale e alla logistica urbana sostenibile;
- la promozione di infrastrutture verdi e blu integrate, in grado di migliorare la gestione delle acque meteoriche e di contribuire alla resilienza climatica della città;
- la valorizzazione dello spazio pubblico come infrastruttura sociale e ambientale, attraverso progetti di riqualificazione urbana, arredo, verde e servizi diffusi;
- la diffusione di punti di ricarica elettrica e di sistemi per la mobilità dolce e condivisa, coerenti con il percorso di decarbonizzazione della mobilità.

Infrastrutture nazionali e internazionali

Ravenna ha un ruolo strategico nel sistema delle connessioni regionali, nazionali e internazionali,

grazie alla presenza del porto, alla posizione lungo importanti assi viari e ferroviari, e alla crescente interazione con le filiere produttive, logistiche ed energetiche.

Per intervenire in maniera efficace su questa tipologia di infrastrutture il Comune di Ravenna continuerà a farsi parte attiva e diligente per favorire l'intervento delle istituzioni ed enti pubblici competenti in materia a livello nazionale e internazionale, anche tramite la il rafforzamento delle modalità di interlocuzione e la creazione di specifici tavoli di lavoro interistituzionali.

Per sostenere lo sviluppo del territorio e accrescere l'attrattività della città, è necessario:

- rafforzare i collegamenti ferroviari con Bologna, Rimini e le principali direttive nazionali, attraverso un'azione sinergica con Regione Emilia-Romagna, RFI e Trenitalia, volta a migliorare la frequenza, l'affidabilità e la qualità del servizio;
- è fondamentale l'istituzione di una fermata romagnola del Frecciarossa tra Faenza e Cesena, a cui Ravenna potrà agganciarsi con collegamenti dedicati ed efficienti. Si tratta di una scelta strategica per connettere la città all'alta velocità e alle principali direttive italiane, rafforzandone l'attrattività e la competitività.
- proseguire con determinazione il potenziamento del nodo ferroviario di Ravenna, elemento cruciale per la sostenibilità della logistica portuale e per l'intermodalità delle merci;
- sollecitare la Regione per sostenere un efficiente collegamento aeroportuale tra Bologna, Rimini e Forlì. Una rete aeroportuale integrata rappresenta un volano per lo sviluppo del turismo, valorizza la vocazione culturale e balneare della nostra città e rafforza l'attrattività di Ravenna come meta di soggiorno e di eventi. Investire in connessioni rapide e frequenti tra gli aeroporti e la costa significa anche intercettare nuove opportunità economiche e occupazionali, a beneficio dell'intera comunità.
- Eliminare il passaggio a livello di via Canale Molinetto e realizzare un sottopasso carrabile. Prevediamo l'eliminazione del passaggio a livello esistente e la sua sostituzione con un sottopasso carrabile e ciclopedinale.
- Realizzare le opere viarie strategiche già previste per migliorare l'accessibilità urbana ed extraurbana, in particolare: adeguare e potenziare i due scali merci in destra e sinistra Candiano potenziando inoltre le connessioni con la rete TEN-T; realizzare il bypass stradale del Candiano che connetta SS67 con la rotatoria degli scaricatori e la SS309; realizzazione di un secondo attraversamento (più a nord-est) sul Canale Candiano in attuazione della Viabilità V07; potenziamento delle direttive di traffico su Penisola Trattaroli e via Baiona verso Porto Corsini; riqualificazione Diga Nord con possibilità di accosto lato interno; miglioramento delle condizioni di navigabilità in zona "Curva di Marina"; potenziamento delle infrastrutture Ro-Ro; allargamento e approfondimento del Canale Candiano tra San Vitale e Ponte Mobile ed approfondimento del Canale Piombone; riqualificare la SS309 tra lo svincolo SS16 e Via canale Magni; realizzare la bretella nel quartiere San Giuseppe; realizzare un tracciato parallelo alla SS16 proseguendo l'itinerario E45-E55 di connessione con la A14 dir; realizzare la variante alla SS16 nelle località di Mezzano - Glorie – Camerlona; realizzare la riqualificazione e messa in sicurezza della SS67 tra Forlì e Ravenna; realizzare la Variante alla SS16 in località Fosso Ghiaia; completare l'adeguamento della SS 16 (tangenziale di Ravenna) fra lo svincolo con la A14dir e lo svincolo con la SS16 a Classe; completare l'adeguamento della SS 67 (tangenziale di Ravenna) fra lo svincolo con la SS67 a Classe e il porto.
- Sostenere l'attuazione piena della Zona Logistica Semplificata (ZLS), in particolare per quanto riguarda gli scali ferroviari di destra e sinistra Candiano, ormai non più rinvocabili.

Tutte queste azioni sono parte integrante della strategia di sviluppo del sistema portuale e industriale di Ravenna, e concorrono a promuovere una mobilità merci più efficiente, sostenibile e competitiva su scala europea.

Si punta alla costruzione di una rete infrastrutturale multiscalare e fortemente interconnessa, capace di dare risposte integrate a diverse domande di mobilità, da quella internazionale delle merci e dei turisti a quella locale connessa all'accessibilità del territorio urbanizzato e di quello aperto del litorale e della campagna. Questa rete, qualificata dalle infrastrutture verdi e blu e accompagnata da

un'ampia copertura del territorio comunale con infrastrutture digitali ed energetiche, deve garantire sia la risposta ad una domanda diffusa di mobilità degli abitanti, dei pendolari e dei turisti nella città e nel territorio, sia alla domanda concentrata nei nodi di eccellenza della logistica, del sistema dei beni culturali e delle risorse ambientali, della ricerca e della formazione, contribuendo così al miglioramento dell'abitabilità della città, della sua competitività e della sua capacità di generare e attrarre investimenti.